



Osservatorio Economico



Camera di Commercio
Chieti

Diffusione gratuita

*Poste Italiane S.P.A. spedizione in abbonamento postale - 70%
- DR/CBPA - AREA CENTRO/CH/064/2006/FF*



**I Programmi 2009 delle
strutture camerali**

La Camera Arbitrale

Andar per fiere



Camera di Commercio
Chieti



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

PRESIDENTE

Dino DI VINCENZO

VICEPRESIDENTE VICARIO

Domenico PASETTI

VICEPRESIDENTE

Nicola MOLINO

GIUNTA

Franco CAMBI
Dino DI VINCENZO
Patrizio LAPENNA
Nicola MOLINO
Domenico PASETTI
Nino SILVERIO
Armando TOMEO

CONSIGLIO

Vito BIANCO
Ferdinando BUCCELLA
Franco CAMBI
Franco CAROLI
Nicola COSTANTINI
Vincenzo D'ALESSANDRO
Dino DI VINCENZO
Silvio DI LORENZO
Germano Domenico DI LAUDO
Gianni D'ONOFRIO
Giancarlo GARDELLIN
Enzo GIAMMARINO
Nicola LA MORGIA
Patrizio LA PENNA
Adriano LUNELLI
Samuele LUPIDII
Calogero MARROLLO
Oreste MENNA
Vincenzo MEZZANOTTE

Nicola MOLINO
Mariano NOZZI
Domenico PASETTI
Angelo RADICA
Franco RICCI
Nino SILVERIO
Ottavio SEMERANO
Armando TOMEO

REVISORI DEI CONTI

Valerio DELL'OLIO
Renato MASSACESI
Paola SABELLA

SEGRETARIO GENERALE

Pierluigi FEDERICI

TESORIERE

Banca Popolare di
Lanciano e Sulmona S.p.A.



Allegato a "Listino prezzi all'ingrosso"
Iscr. Trib. di Chieti n.6 anno 1986 - Reg. pubbl. periodici.

Periodico edito dalla Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Chieti.

Direttore responsabile

Pierluigi Federici

Hanno collaborato a questo numero

Marta Allibardi, Giuseppe Cavaliere, Angela Chiumeo,
Gianluca De Santis, Massimo Di Cintio, Sandra Di
Matteo, Maria Loreta Pagliaricci, Simona Petricca.

Foto

Archivio Camera di Commercio di Chieti, Michele
Camiscia, Roberto De Liberato, Massimo Di Cintio,
archivio Litografia Brandolini.

Progetto grafico, impaginazione, fotolito, stampa, rilegatura

Litografia Brandolini - Sambuceto di San Giovanni
Teatino (Ch) - Tel. 085 4463241

Delle opinioni manifestate negli scritti sono responsa-
bili i singoli autori dei quali la direzione intende rispet-
tare la piena libertà di giudizio.

La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato è
consentita soltanto citando la fonte.



Foto di Michele Camiscia

La Camera informa

Il programma di attività della Camera di Commercio per il 2009	3
La Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Chieti	14
Formaggi, che passione!	17
Un protocollo d'intesa sull'innovazione con l'Università dell'Aquila	23
Borsa Merci Telematica Italiana, un nuovo strumento per lo sviluppo del sistema agroalimentare	26
Cessione quote e Comunicazione Unica: i nuovi adempimenti	30
Al via la nuova normativa sui brevetti	32
Il 3° Meeting Internazionale "Grandi progetti nel Mediterraneo"	34
Le attività formative sulla Responsabilità sociale di impresa	36
Concorso "Il Manifesto della Camera di Commercio"	38
La riforma dell'OCM Vino: vincoli ed opportunità per la vitivinicoltura abruzzese	45

Andar per fiere

Gli artigiani abruzzesi a Roma e Milano	18
"Destinazione Trigno" sbarca in Germania	22

Viaggio nell'impresa

Nuova energia per l'Abruzzo	41
------------------------------------	-----------

In Europa

Aiuti di Stato: in vigore il nuovo regolamento generale di esenzione	49
---	-----------

Insero economico

I dati dell'Osservatorio turistico della provincia di Chieti	54
I risultati dell'indagine Excelsior	59



Il programma di attività della Camera di Commercio per il 2009

*a cura della
Redazione*



Il Consiglio camerale lo scorso 31 ottobre ha approvato la Relazione previsionale e programmatica, il documento in cui sono illustrati i programmi che l'Ente intende attuare nel corso del 2009, gli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le attività che operativamente si vogliono realizzare per conseguirli. Nel 2009 l'azione della Camera, pur continuando ad essere incentrata sui filoni strategici di intervento già individuati nel Programma pluriennale, sarà indirizzata in maniera più incisiva verso i temi della informatizzazione e della organizzazione interna.

Queste le attività prioritarie:

- il sostegno economico alle imprese,
- l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle PMI,
- la formazione delle risorse umane,
- la promozione della qualità,
- il monitoraggio economico,
- il marketing turistico territoriale,
- la regolazione del mercato,
- la semplificazione amministrativa,
- la promozione dell'immagine dell'Ente,
- l'attività dell'Azienda Speciale "Agenzia di Sviluppo": l'internazionalizzazione, la formazione, l'assistenza alle imprese, l'innovazione tecnologica.

Per ognuna delle attività prioritarie riportiamo una breve sintesi delle principali iniziative che si realizzeranno nel corso dell'anno.

Il sostegno economico alle imprese

Nel 2009 l'azione della Camera di Commercio di Chieti sarà tesa a dare continuità agli interventi già consolidati, vale a dire la concessione di contributi alle imprese per l'abbattimento dei tassi di interesse e la concessione di contributi per l'incremento Fondo Rischi delle cooperative/consorzi di Garanzia Fidi.

L'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese

Per favorire la diffusione dell'innovazione la Camera di Commercio, da un lato, diffonderà in maniera capillare le informazioni sulle tecnologie disponibili per stimolare, dall'altro lato, la domanda di innovazione.

Si potenzieranno, quindi, i servizi del Punto di Informazione Brevettuale, soprattutto per quanto riguarda il deposito delle domande di brevetti e marchi in modalità telematica e si sensibilizzeranno gli imprenditori sul ruolo del design e della creatività come contenuti chiave per l'innovazione di prodotto.

La formazione delle risorse umane

Nel 2009 è intenzione della Camera promuovere l'introduzione della cultura d'impresa nella formazione scolastica, in modo da avviare un rapporto attivo dei giovani con la realtà economica e produttiva.

Ponendo l'attenzione sul modello della scelta imprenditoriale come possibile alternativa al lavoro dipendente, l'Ente realizzerà seminari informativi volti a far comprendere agli studenti come avviare un'attività d'impresa.

La promozione della qualità

La qualità dei prodotti e dei servizi rappresenta uno degli elementi determinanti per la competitività dell'intero sistema economico.

Nel 2009 l'azione della Camera si muoverà ancora nell'ambito della valorizzazione e della tracciabilità delle filiere agroalimentari (vitivinicole, olivicole, casearie, ecc.).

Con riferimento alla *filiera vitivinicola* e alla luce della normativa comunitaria più recente (Regolamento del Consiglio 479/2008), la Camera si candiderà a rivestire il ruolo di Autorità pubblica di controllo delle Dop e Igp regionali, anche in collaborazione con le altre Camere regionali.

Relativamente alla *filiera olivicola*, invece, la Camera si attiverà per ottenere il rinnovo della designazione ad Autorità pubblica di controllo per l'olio extra-vergine di oliva DOP "Colline Teatine" da parte della Regione Abruzzo e provvederà a presentare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la propria candidatura, unitamente al Dispositivo di Controllo, per la relativa approvazione.

In continuità con le azioni programmate nell'anno 2008, si promuoverà l'enogastronomia tradizionale e di eccellenza, (progetto

marchio di qualità e gastronomia tipica nelle aziende di ristorazione della provincia di Chieti), secondo un piano di integrazione tra diversi settori produttivi per attivare quel sempre auspicato gioco di squadra e per valorizzare il territorio come sistema, presupposto per una qualsiasi strategia di marketing territoriale.

Anche gli altri comparti della nostra economia saranno interessati da specifiche azioni. In particolare, si concretizzerà operativamente il *piano di marketing urbano per i centri storici di Chieti, Lanciano e Vasto* che fornirà proposte trasversali ai diversi settori economici (commercio, artigianato, turismo).

Proseguirà, inoltre, anche nel 2009 l'attività di sensibilizzazione e diffusione dei temi della Responsabilità Sociale di Impresa, attraverso progetti di settore e realizzazione di specifici percorsi formativi per le imprese e per gli studenti degli istituti superiori della provincia di Chieti.



Il monitoraggio economico

In tale ambito, l'obiettivo da raggiungere nel 2009 è quello di realizzare un sistema informativo territoriale che raccolga, presso le diverse fonti, tutte le informazioni utili per la conoscenza dell'economia del territorio.

Allo stesso tempo si progetterà un sistema di coordinamento di banche dati interne per garantire un carattere di continuità e periodicità alle analisi

effettuate, con sviluppo di applicativi che rendano il più semplice possibile l'estrazione e l'elaborazione dei dati.

Il marketing turistico territoriale

Lo sviluppo del turismo in provincia di Chieti rappresenta una variabile strategica, anche in considerazione della sua forte trasversalità rispetto a tutte le categorie economiche, dal commercio, all'artigianato, all'agricoltura, che devono a tutti gli effetti essere riconosciute come componenti del sistema turistico provinciale.

Le azioni programmate in tale ambito saranno orientate al rafforzamento qualitativo, alla valorizzazione e alla diversificazione dell'offerta ricettiva, attraverso l'attivazione di politiche di qualità e sistemi di certificazione (Marchio Qualità alberghi, ristoranti, agriturismi, bed and breakfast) nonché alla promozione delle risorse culturali e ambientali del territorio. Più in dettaglio, la Camera promuoverà su scala europea l'offerta turistica provinciale presso un target di giornalisti e operatori turistici avvalendosi delle Camere di Commercio italiane all'estero e metterà a regime l'attività dell'Osservatorio turistico



territoriale deputato allo svolgimento di analisi congiunturali, delle dinamiche e dei comportamenti turistici, di identificazione dei bisogni e delle opportunità di sviluppo degli imprenditori turistici. Al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse, obiettivo strategico della Camera sarà quello di attivare rapporti di collaborazione fra le istituzioni e l'integrazione dei diversi soggetti che operano in chiave di promozione turistica sul territorio.

La regolazione del mercato

Dalla legge di riforma 580/93 in poi le funzioni delle Camere in materia di regolazione del mercato sono state notevolmente consolidate ed ampliate.

Nel 2009 l'attività della Camera sarà orientata non solo ad incrementare e sviluppare i servizi sinora offerti, attivando alleanze con le associazioni dei consumatori e le istituzioni, ma anche a rafforzare la conoscenza dei sistemi alternativi di risoluzione delle controversie e degli altri strumenti di regolazione del mercato attraverso azioni promozionali mirate.

Per quanto riguarda il *servizio di conciliazione*, la promozione sarà incentrata sul concetto della conciliazione come strumento di responsabilità sia per le imprese che per i consumatori. In particolare, la Camera parteciperà alla sesta edizione della Settimana Nazionale di Promozione dei Servizi di Conciliazione promossa da Unioncamere e, attraverso apposite azioni divulgative, si promuoverà il servizio di conciliazione tradizionale ed on line.

Nel corso del 2009, inoltre, si provvederà alla messa a regime ed al perfezionamento dei servizi di arbitrato, arbitraggio, perizia contrattuale, amministrati dalla costituita *Camera Arbitrale* della Camera di Commercio di Chieti ed alla adozione di interventi promozionali mirati e finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo di presentare l'arbitrato gestito dalla Camera Arbitrale.

Particolare attenzione sarà riservata anche al potenziamento della visibilità del *Servizio Controllo clausole inique e predisposizione Contratti Tipo*, la cui attività mira a raggiungere rapporti contrattuali trasparenti, corretti ed equilibrati, il rispetto delle

norme di concorrenza leale, l'ampio ricorso agli strumenti di giustizia alternativa in caso di controversie, la sensibilizzazione verso i legittimi interessi dei consumatori. In particolare, nel 2009 provvederà alla redazione e presentazione di un formulario in materia immobiliare, si proseguirà nell'analisi sulla presenza di clausole vessatorie e si promuoverà la diffusione del Marchio di garanzia a tutela del consumatore.



Sul fronte della *Tutela del consumatore*, obiettivo strategico sarà quello di fare in modo che l'Ente camerale sia considerato punto di riferimento anche per le questioni riferite alle tematiche del consumo. A tal fine si prevede di istituire un tavolo di lavoro permanente formato dai funzionari delle Associazioni dei consumatori iscritte nel Registro Regionale e dai funzionari camerale preposti al servizio di regolazione del mercato al fine di identificare i problemi di più stretta attualità per i consumatori e organizzare congiuntamente iniziative che siano davvero "sentite" sul territorio.

Un'altra attività che sarà realizzata nel corso del 2009 è la *revisione degli Usi e delle Consuetudini della provincia di Chieti*, al fine di disporre l'aggiornamento di uno strumento che favorisca la nascita di rapporti commerciali corretti e trasparenti. Si prevede di realizzare la costituzione della Commissione, dei Comitati Tecnici, del manifesto informativo e l'invio delle lettere informative ai comuni ed alle associazioni di categoria.

In materia di prezzi, la Camera renderà operativo il *Tavolo Locale di analisi, monitoraggio e informazione delle dinamiche dei prezzi*, dalla stessa istituito, mettendo in campo azioni e iniziative concrete, per contribuire, anche se in modo parziale, ad alleviare la straordinaria impennata del costo della vita a partire dai generi di largo consumo.

La semplificazione amministrativa

Gli interventi in tale ambito saranno rivolti sia al sistema delle imprese, semplificando gli adempimenti burocratici, sia alla modalità organizzative degli uffici della Camera.

In tema di *semplificazione amministrativa per le imprese*, nel 2008, la Camera ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo in materia di procedimenti amministrativi per la nascita di nuove attività imprenditoriali. Attraverso la Comunicazione Unica, infatti, la nascita dell'impresa non avviene più mediante una serie di passaggi in diverse pubbliche amministrazioni ma si concretizza con un'unica comunicazione al Registro delle Imprese che poi provvederà ad attivare, per quanto di competenza, l'Agenzia delle Entrate, l'Inps e l'Inail.



La Comunicazione Unica, attualmente, è in fase sperimentale e diverrà obbligatoria nel corso del prossimo anno. Con la Comunicazione Unica, quindi, l'ente camerale, si pone non più come mero "terminale" di un percorso burocratico, ma come interlocutore costruttivo ed utile per lo sviluppo del tessuto economico provinciale.

Il percorso riformatore iniziato con la Comunicazione Unica è proseguito con la recente introduzione dell'"Impresa in un giorno" prevista dall'art. 38 del D.L. 25/06/2008 n. 112, convertito in legge n.133/2008.

In materia di Impresa in un giorno, al fine di semplificare l'avvio delle attività produttive, l'art. 38 del citato D.L. ha delegato il Governo ad emanare una serie di regolamenti affinché lo Sportello unico per le Attività produttive costituisca l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva e fornisca una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le amministrazioni coinvolte. I Comuni che non hanno istituito lo sportello unico ovvero il cui sportello unico non risponde ai requisiti previsti esercitano le relative funzioni delegandole alle Camere di Commercio.

Alla luce di quanto sopra esposto, per il 2009, anno in cui le citate riforme troveranno piena applicazione, la Camera di Commercio dovrà concretizzare una serie di iniziative utili per agevolare l'utente/cliente negli adempimenti connessi alla Comunicazione Unica ed all'Impresa in un giorno.



In particolare, in materia di *Comunicazione Unica*, sarà necessario fornire al personale camerale un'adeguata formazione per una corretta applicazione della normativa affinché i principi sopra richiamati non vengano

vanificati dalla presenza di risorse non qualificate per gestire il cambiamento introdotto. Allo stesso tempo saranno organizzati, anche attraverso le associazioni di categoria, gli ordini e collegi professionali, appositi corsi di formazione per l'utente/cliente per dirimere ogni dubbio interpretativo e/o applicativo.

In materia di *Impresa in un giorno* l'azione della Camera sarà concentrata sui seguenti aspetti fondamentali: monitoraggio, con i comuni della provincia, dello stato di attuazione della normativa concernente lo Sportello unico per le attività produttive; redazione di un'attenta analisi sulle eventuali azioni che la Camera potrebbe intraprendere per supportare i Comuni

nell'applicazione della normativa; assistenza nel fornire il necessario supporto informatico alle amministrazioni interessate.

Facendo riferimento alla *semplificazione delle procedure interne* della Camera, nel 2009 si incrementerà la digitalizzazione in alcuni ambiti organizzativi. In particolare, si attiverà il Programma LIBRANET - Programma per la gestione delle Delibere creato da Infocamere - che consentirà di gestire l'intero iter di generazione delle delibere/determinazioni e si implementerà il protocollo informatico con la funzione di archiviazione ottica, in modo da conservare i documenti in formato digitale.

La promozione dell'immagine dell'Ente

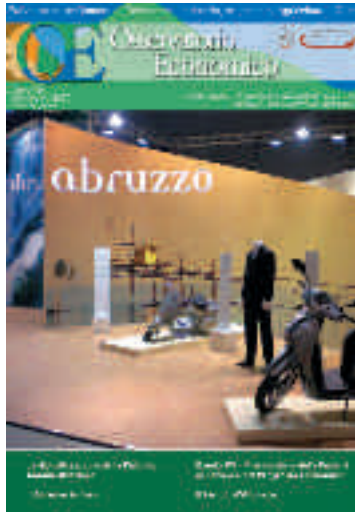
La Camera di Commercio, consapevole dell'importanza di una efficace attività di comunicazione, nel 2009 migliorerà ulteriormente i canali informativi utilizzati, in maniera da garantire il massimo grado di accesso alle informazioni a tutti gli interlocutori dell'ente.

Tra le principali azioni programmate, vi è il miglioramento dell'accessibilità del *sito internet* camerale sia dal punto di vista della facilità nel reperire informazioni e modulistica sia per quanto riguarda la piena fruibilità da parte delle persone diversamente abili.



Coerentemente con quanto già realizzato, la Camera proseguirà, attraverso la pubblicazione del *Bilancio Sociale*, il processo di rendicontazione sociale, comunicando i risultati ottenuti in maniera chiara e secondo modalità nuove rispetto ai documenti programmatici e contabili tradizionali.

Saranno riproposti i *focus group* (gruppi di discussione) con i portatori di interesse ovvero con tutti coloro che nel tessuto economico e sociale, a vario titolo e ruolo, intrattengono relazioni con la Camera (imprese, utenti/clienti, consumatori, associazioni di categoria e attori locali). Sarà istituito altresì un focus group con i portatori di interesse interni, prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.



Saranno ulteriormente potenziati gli strumenti utilizzati per la divulgazione delle attività camerali, vale a dire la rivista istituzionale "Osservatorio Economico", edita dal 1994, i comunicati e le conferenze stampa. Ritenendo che l'efficacia della comunicazione esterna non possa prescindere dal buon funzionamento di quella interna, la Camera si adopererà anche per garantire una più razionale gestione dei flussi informativi interni.

L'attività dell'Azienda Speciale "Agenzia di Sviluppo"

L'ente camerale, per il tramite della propria Azienda Speciale "Agenzia di Sviluppo", ha consolidato la propria azione in quattro aree strategiche di riferimento: internazionalizzazione, formazione, assistenza alle imprese e innovazione tecnologica. Obiettivo generale per il 2009, in tutte le quattro aree, è quello di predisporre servizi avanzati ad alto contenuto di conoscenza attraverso i quali fornire alle PMI strumenti in grado di aumentare la propria capacità di competere nel contesto di una economia globale.

Sul versante dell'*internazionalizzazione*, gli interventi operativi saranno finalizzati allo sviluppo della penetrazione nei mercati esteri da parte delle piccole e medie imprese locali.

In particolare, attraverso il Progetto denominato Enterprise Europe Network si implementeranno i servizi di informazione, assistenza e consulenza per la cooperazione tra imprese e l'internazionalizzazione e per l'accesso delle PMI al programma quadro comunitario in materia di Ricerca e Sviluppo tecnologico.

Saranno proposti, inoltre, alcuni eventi di promozione delle imprese provinciali operanti nel settore agroalimentare, con lo scopo di favorire potenziali contatti commerciali.

Con riferimento alla *formazione*, i programmi dell'Azienda Speciale saranno orientati ad adeguare le competenze del capitale umano alle specifiche esigenze delle imprese ed alle richieste del mercato del lavoro, nonché ad adeguare il patrimonio conoscitivo aziendale alle richieste dei mercati competitivi di riferimento.

Queste le principali iniziative formative che saranno realizzate nel corso del 2009: corso per la preparazione e l'accesso all'esame per l'iscrizione al Ruolo dei Mediatori Immobiliari, corso sulle modalità di apertura di un cantiere edile e le misure di sicurezza sul luogo di lavoro e giornate formative sui temi dei rapporti delle imprese con gli istituti di credito e delle politiche finanziarie aziendali. Particolarmente importante sarà anche la formazione specialistica finalizzata a sviluppare competenze aziendali per implementare e sviluppare i processi di internazionalizzazione e di innovazione.

Sul fronte dell'*assistenza alle imprese*, si focalizzeranno le azioni volte al miglioramento dei sistemi gestionali ed alla nascita di nuove imprese, attivando azioni anche nel settore del turismo con particolare riferimento alle opportunità di sviluppo offerte dal progetto di area denominato "Parco della costa teatina".

Un'altra importante linea progettuale che si realizzerà nel corso del 2009 è la realizzazione della Banca dati del territorio e delle imprese produttive insediate, strumento operati-



vo che servirà di supporto ad azioni di marketing territoriale e di promozione del sistema imprenditoriale locale e in grado di apportare valore aggiunto incrementale, integrandosi con gli strumenti informativi già attivi sul territorio provinciale.

Nell'area dell'*innovazione tecnologica*, l'Agenzia di Sviluppo proseguirà nell'azione di stimolo e di rafforzamento della capacità innovativa delle micro e piccole imprese, nonché di sviluppo e radicamento nel territorio di forme stabili di relazione tra sistemi di produzione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e tessuto produttivo.



In tal senso, particolare rilievo assumerà la condizione di strumenti, metodologie e risultati con i promotori del Campus della Innovazione della Val di Sangro, in modo da creare le condizioni per una presenza qualificata del sistema camerale nell'ambito di questa idea progetto.

Per creare un valido supporto al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle iniziative progettuali sopra descritte, l'Azienda attiverà la rete di relazioni istituzionali del territorio provinciale, in primis attraverso una partecipazione attiva e motivata, sin dalle fasi di progettazione, alle iniziative ed ai programmi promossi dai Patti Territoriali "Chietino-Ortonese", "Sangro-Aventino" e "Trigno-Sinello".

Parimenti risulterà strategico prendere attivamente parte a quelle iniziative progettuali che, in linea con gli obiettivi della azione dell'Agenzia di Sviluppo, consentano di accedere alle agevolazioni previste a livello comunitario, nazionale e regionale.

Parimenti risulterà strategico prendere attivamente parte a quelle iniziative progettuali che, in linea con gli obiettivi della azione dell'Agenzia di Sviluppo, consentano di accedere alle agevolazioni previste a livello comunitario, nazionale e regionale.



Le azioni di supporto trasversale

Accanto a quelle che sono le priorità dell'azione camerale, saranno posti in essere importanti interventi di supporto trasversali a tutte le attività.

Primo fra tutti vi è senz'altro il completamento del Centro Espositivo e di Servizi presso l'area "ex Foro Boario".

Sul fronte interno: sarà avviato il processo di analisi propedeutico alla redazione della Carta dei servizi camerali e sarà messo a regime il controllo di gestione che permetterà di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati.

Si prevede altresì un aggiornamento della struttura organizzativa, attraverso la programmazione di un piano formativo per il personale camerale e la revisione del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi alla luce delle disposizioni normative intervenute successivamente all'approvazione del vigente Regolamento.



*Il Direttore del Centro
Commercio Interno
Innocenzo Chieffo ed il
Presidente del Centro
Commercio Interno
Dino Di Vincenzo*



IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI FIERISTICI DEL 2009

Il Centro Regionale Commercio Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo coordina anche nel 2009 la partecipazione delle aziende regionali dei settori agroalimentare, dell'artigianato, del florovivaismo alle principali manifestazioni fieristiche del panorama nazionale. Il primo appuntamento fieristico sarà quello con la 5a edizione di Park Life, il Salone del vivere naturale, in programma alla Fiera di Roma dal 27 febbraio al 2 marzo e dedicato a temi quali tutela della biodiversità, gestione del territorio, turismo sostenibile e valorizzazione dei prodotti tipici.

Seguirà l'evento ormai storico del Vinitaly di Verona, il Salone Internazionale del vino e dei distillati, che quest'anno raggiunge la 43 esima edizione e si svolgerà tra il 2 e il 6 aprile.

Dal 7 al 10 maggio a Milano-Rho, è prevista la partecipazione alla seconda edizione della Campionaria delle Qualità Italiane, unica manifestazione interamente dedicata alle eccellenze imprenditoriali, istituzionali e associative del nostro Paese.

Sempre a Milano-Rho, torna per la seconda volta Tuttofood, il biennale Salone Internazionale dell'Alimentazione che, nato esclusivamente per il b2b, rappresenta una vera e propria piattaforma di affari a valenza internazionale per il sistema agroalimentare, in programma dal 10 al 13 di giugno.

Dopo la pausa estiva sarà poi la volta del Flormart - Salone Internazionale del Florovivaismo, riconosciuto come la principale rassegna del settore nell'Europa mediterranea che si terrà come di consueto a Padova dall'10 al 12 settembre.

Il calendario 2009 si chiuderà infine con L'Artigiano in Fiera, la Mostra-Mercato internazionale dell'Artigianato, a Milano dal 5 al 13 dicembre prossimo.

“Come ogni anno - spiega il presidente del Centro Interno Dino Di Vincenzo - il nostro obiettivo è dare alle piccole e medie aziende abruzzesi la possibilità di partecipare alle manifestazioni di grande rilievo nazionale e internazionale, con il vantaggio di “unire le forze” per presentare un'offerta regionale compatta e ben riconoscibile e di assumere i costi di organizzazione, allestimento e comunicazione in maniera da ridurre notevolmente la quota di partecipazione delle aziende”.

Park Life - Salone del vivere naturale - Roma 27 febbraio - 2 marzo

43° Vinitaly - Salone Internazionale del vino e dei distillati - Verona 2/6 aprile

La Campionaria - Fiera delle qualità italiane - Milano - Rho 7/10 maggio

Tutto Food - Salone Internazionale dell'alimentazione - Milano - Rho 10/13 giugno

Flormart - Salone Internazionale del Florovivaismo - Padova 10/12 settembre

Moa Casa - Salone dell'arredamento - Roma 24 ottobre - 1° novembre

L'Artigiano in Fiera - Mostra Mercato dell'Artigianato - Milano 5/13 dicembre

Le aziende interessate a partecipare alle suddette manifestazioni espositive possono contattare gli uffici del Centro Interno (telefono 0871.330842 - 354335, fax 0871.344821 e- mail: centrointerno@ch.camcom.it).

Nasce la Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Chieti

Circa 400 tra liberi professionisti, rappresentanti degli uffici legali di grandi aziende, consulenti d'impresa, delegati delle organizzazioni imprenditoriali, imprenditori ed operatori commerciali, hanno preso parte al convegno sul tema "L'arbitrato, uno strumento attuale ed efficace di risoluzione alternativa delle controversie", svoltosi lo scorso 15 gennaio presso l'Auditorium Cianfarani del Museo la Civitella di Chieti ed organizzato dalla Camera di Commercio di Chieti, con il coinvolgimento di importanti relatori di livello nazionale, allo scopo presentare la Camera Arbitrale e di illustrarne il ruolo, il funzionamento e le potenzialità.

Compito fondamentale della Camera Arbitrale è disciplinare l'arbitrato che risulta sempre più uno strumento attuale ed efficace per risolvere in maniera rapida le vertenze, riducendo al minimo i casi di ricorso alla giurisdizione ordinaria, soprattutto alla luce delle difficoltà dei Tribunali a far fronte alla mole di richieste di giudizio.

Tra i relatori, moderati dal Segretario Generale Pierluigi Federici, sono intervenuti il Presidente della Camera di



Commercio e della Camera Arbitrale Dino Di Vincenzo, il Vice Presidente della Camera Arbitrale Avv. Camillo Tatozzi e il segretario Dr.ssa Maria Loreta Pagliaricci, il Notaio Donatella Quartuccio Consigliere del Consiglio Nazionale del Notariato, il Prof. Cesare Vaccà dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, il Prof. Giuseppe Ruffini dell'Università degli Studi di Roma 3, il Prof. Francesco Paolo Luiso dell'Università degli Studi di Pisa, il Prof. Paolo Biavati dell'Università degli Studi di Bologna.

“Ciò di cui ha bisogno il mondo moderno – ha detto il Presidente della Camera di Commercio di Chieti Dino Di Vincenzo che è per Statuto anche Presidente della Camera Arbitrale - è una giustizia rapida ed affidabile: la cultura dell'arbitrato, opportunamente dif-

a cura della Segreteria della Camera Arbitrale



fusa, è in grado di dare risposta a tali esigenze. L'impegno della Camera di Commercio di Chieti è di sostenere questo strumento, farlo conoscere e promuoverne l'utilizzo andando a ridurre al minimo i casi di ricorso alla giurisdizione ordinaria".

"L'arbitrato è in grado di fornire risposte concrete e sicuramente più veloci ai problemi che quotidianamente affliggono le imprese, princi-

pali fruitrici dell'arbitrato amministrato dalle Camere, ma anche, più in generale, i consumatori, che potranno beneficiare di formalità minime, costi contenuti e tempi brevi, per la risoluzione delle controversie attraverso le procedure relative all'Arbitrato Rapido

e Documentale - ha spiegato Pierluigi Federici, Segretario Generale della Camera di Commercio di Chieti - fino ad oggi, infatti, le 69 Camere Arbitrali realizzate dal sistema camerale, nel periodo 1997-2006, hanno gestito complessivamente 2.639 arbitrati e di questi ben 574 (pari al 22% del totale) erano relativi a rapporti tra imprese e consumatori. Il dato più significativo è l'aumento del valore medio di ogni controversia che ammonta a circa 450.000 euro e la diminuzione della durata media del procedimento che passa da 200 a 130 giorni".



L'accostamento tra Camere di Commercio e giustizia ha radici profonde nella storia economica del nostro Paese e la legge 580/93 di riforma del sistema camerale, nel prevedere la competenza della

Camera di Commercio in tema di giustizia alternativa - conciliazione ed arbitrato - ha quindi confermato un'antichissima attribuzione delle Camere di Commercio italiane.

Basti ricordare, a tal proposito, che le Corporazioni, antesignane medioevali delle Camere, avevano anche funzioni giudiziarie.

Negli ultimi quindici anni, sono più di 10 le leggi che hanno fatto un esplicito riferimento all'arbitrato e alla conciliazione delle





Camere di Commercio: tra le più importanti quelle sul nuovo diritto societario e sulla subfornitura e, tra le più recenti, le leggi sul turismo e sul franchising ed il codice del consumo.

Avvertita l'esigenza di poter risolvere celermente vertenze in materia di diritti disponibili, e considerate le difficoltà dei Tribunali a far fronte alla mole di richieste di giudizio,

il legislatore ha infatti fortemente valorizzato l'impegno e la "vocazione storica" delle Camere di Commercio ad assicurare equidistanza rispetto agli interessi dei soggetti coinvolti.

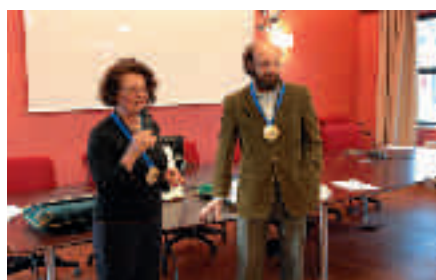
Le Camere, dal canto loro, hanno avviato un intenso sforzo organizzativo ottenendo un risultato importante e assicurando l'offerta di servizi organizzati, efficienti, garantiti, davvero imparziali e diffusi capillarmente su tutto il territorio nazionale. In questa ottica la Camera di Commercio di Chieti ha già avviato dal 1998, il servizio di conciliazione, ed ora, con l'ausilio della preziosa collaborazione degli Ordini Professionali, dà il via alla Camera Arbitrale, con ciò completando la gamma di strumenti alternativi alla giustizia ordinaria per rispondere alle esigenze delle aziende, degli operatori economici, dei consumatori e degli utenti in termini di competenza, trasparenza, tempi rapidi, costi contenuti e snellezza delle procedure.



Formaggi, che passione!

*a cura
dell'Ufficio Stampa*

La Camera di Commercio di Chieti in collaborazione con l'Onaf (Organizzazione nazionale assaggiatori di formaggio) ha organizzato un "Corso di formazione di primo livello per aspiranti assaggiatori di formaggio", svoltosi negli spazi camerali dell'ex Foro Boario. L'iniziativa è stata rivolta a 24 tra operatori del settore, allevatori e casari, commercianti della piccola o grande distribuzione, ristoratori o a semplici appassionati, provenienti da tutto l'Abruzzo, che hanno



potuto così apprendere nozioni sulle diverse tipologie di caseificazione e sulle tecniche di degustazione.

"Il corso - spiega il Presidente della Camera di Commercio Dino Di Vincenzo - si inserisce nei progetti di valorizzazione e tutela dei prodotti tipici locali ed ha lo scopo di diffondere, ad un pubblico sempre più ampio e preparato, la conoscenza della qualità dei formaggi ma anche di valorizzare e di promuovere le nostre produzioni

lattiero-casearie alla luce delle metodologie di assaggio più avanzate e della considerazione dell'attività agropastorale come espressione della tradizione e della realtà del nostro territorio".

Le 10 lezioni guidate da docenti inseriti nell'elenco nazionale abilitati Onaf, hanno previsto anche momenti di caseificazione molto suggestivi, importanti per creare una memoria di conoscenza e di informazione, e hanno approfondito argomenti quali tecnica di assaggio dei formaggi, aspetti chimici e merceologici del latte, microbiologia lattiero-casearia, tecnologia casearia, i formaggi a pasta molle, a pasta semidura e dura, i formaggi ovini e caprini e i formaggi a pasta filata, cultura e normativa casearia, utilizzazione e abbinamento dei formaggi.



I partecipanti al corso hanno dovuto superare un incontro/esame di verifica e una vera e propria "investitura" effettuata in modo rituale dal Delegato Onaf Paola Ippoliti, alla quale è seguita l'iscrizione dei corsisti al Libro Nazionale degli Assaggiatori.

Questi i nomi dei 24 partecipanti: Abate Iolanda, Angelucci Maria Sofia, Cascante Manola, Cerasi Antonio, Cristalli Antonio, D'Angelo Sara, De Laurentiis Francesco, Del Borrello Leda, De Santis Gianluca, Di Caro Antonio, Duranti

Armando, Fiore Marianna, Iavicoli Anna Lisa, Liberatore Stanislao, Miccio Manuela, Nasuti Sebastiano, Niro Armando, Pinto Clara Giulia, Santeusano Nicola, Scaglione Bruno, Spinelli Tatiana, Tarquinio Angelo, Tortora Tania, Valente Marco.

Gli artigiani abruzzesi a Roma e a Milano

Andar per fiere

La qualità sembra essere stata l'argine per le imprese dell'artigianato abruzzese alle conseguenze della difficile congiuntura che ha colpito l'ultimo quadrimestre del 2008. E' questa l'impressione che emerge dalla partecipazione dei nostri artigiani, coordinati dal Centro Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo, a due delle più importanti fiere italiane di settore svoltesi tra ottobre e dicembre, in occasione delle quali le nostre manifatture ancora una volta hanno riscosso il consenso del pubblico e degli operatori professionali.

Alla 34esima edizione del "Moa Casa", la mostra di arredo e design (dal 25 ottobre al 2 novembre negli spazi della nuova Fiera di Roma) lo stand Abruzzo ha ospitato dieci aziende dislocate su circa 200 mq. e ha rappresentato, come ogni anno, una

*a cura
dell'Ufficio Stampa*





delle più interessanti attrazioni dell'intera manifestazione, considerata la diversità e la qualità delle proposte che dimostrano di possedere una forte identità senza tempo, ma anche capacità di adattamento alle nuove esigenze di arredo. "Al Moa Casa prevale l'esposizione di mobili ed arredi - spiega il direttore del Centro Interno Innocenzo Chieffo - mentre l'Abruzzo presenta al pubblico quei necessari complementi di arredo che

contribuiscono ad arricchire una casa o un ufficio, e spesso si tratta di pezzi unici e di grande artigianato artistico che riescono a fare la differenza e a caratterizzare lo stile di un ambiente". Infatti, accanto ai manufatti tradizionali realizzati in ferro e in rame battuto, in ceramica e in legno che oggi hanno anche nuove forme e nuovi disegni, la proposta abruzzese ha affiancato oggetti che danno la misura di una continua capacità innovativa e di una indovinata creatività su tecniche e su materiali



come plastica, cera o vetroresina. Da Roma a Milano, cambia lo scenario e l'impatto con il grande pubblico, ma questo ormai non sembra spaventare affatto le imprese della nostra regione, brave a mettere in mostra le loro produzioni. Sì, perché di fronte alla



scelta di spostare per la prima volta dopo 13 anni l'ubicazione della fiera al Milano City al nuovo polo di Rho-Però, il numero visitatori è addirittura aumentato superando quota 3 milioni, così come quello degli espositori, 3 mila da 104 Paesi, dimostrando di essere il palcoscenico privilegiato per le micro e piccole imprese italiane e del resto del mondo. Gli artigiani abruzzesi, collocati in posizione strategica all'interno

nel padiglione 3, anche in questa occasione hanno riscosso molti consensi con i loro manufatti tipici o innovativi, con soddisfazione addirittura superiore rispetto agli scorsi anni: “Gli acquisti e i contatti commerciali quest’anno sono ovviamente più oculati - rivela il direttore del Centro Interno delle Camere di Commercio d’Abruzzo, Innocenzo Chieffo - ma le nostre aziende sono state molto felici per come sono andati gli affari, a dimostrazione che in momenti difficili assumono maggiore importanza valori quali la qualità e l’originalità dell’opera artigianale”. Con l’appuntamento di Milano si chiude un altro anno di intensa attività promozionale svolta dal Centro Interno, una struttura che risulta indispensabile



per portare alto il nome dell’Abruzzo e per dare alle piccole e medie imprese dei diversi settori produttivi - dall’agroalimentare all’artigianato artistico, dal turismo all’industria - il necessario supporto organizzativo, logistico e relazionale, per incontrare pubblico ed operatori nelle più importanti manifestazioni fieristiche. “Quello svolto dal Centro Interno è un servizio di promozione collettiva che funziona e che è portato ad esempio nazionale per professionalità e competenza - conclude il presidente del Centro Interno Dino Di Vincenzo - ma soprattutto consente alle aziende di ridurre drasticamente i costi di partecipazione alle fiere. Per tutto l’Abruzzo è un motivo di orgoglio presentare ogni anno la rinnovata creatività dei nostri artigiani, uomini e donne che credono nel proprio lavoro e che danno solidità alla nostra economia contribuendo a mantenere alta l’immagine di efficienza della nostra regione”.



QUESTE LE AZIENDE PRESENTI A ROMA:

IronArt (*Montesilvano*);
Rameria Pecilli Domenico (*L'Aquila*);
Soft Ligh Lab (*Teramo*);
CiMa Maurizio Cerini (*L'Aquila*);
Gioeste Rocco Di Giovanni (*Gissi*);
Maia Cialente Emidio (*L'Aquila*);
L'Antico De Notariis Antonella (*L'Aquila*);
Le Stelle dell'Orsa (*Pescara*);
Gimart (*Sulmona*);
Maria Cristina (*Montesilvano*).



LE 25 AZIENDE ABRUZZESI A MILANO:

Antica Europa (*Silvi*); Gioart "Zenzero" (*Ancarano*); Gioeste (*Gissi*); Ceramiche Mercante (*Castelli*); L'officina delle invenzioni (*Rosciano*); Gimart (*Sulmona*); La Nuova Falegnameria Caravelli (*Torricella Sicura*); Domenico Pecilli (*L'Aquila*); Emilio Pellegrini e Figli (*Pretoro*); Montanucci Giuliano (*S. Stefano di Sessanio*); Ceramiche di Di Francesco Dina (*Castelli*); Di Silvestre Dina (*Castelli*); La Bottega (*Bazzano*); Il Mosaico (*L'Aquila*); Confetti Di Carlo & C. (*Sulmona*); Soft Light Lab (*Teramo*); Le Stelle dell'Orsa (*Montesilvano*); La Bottega del cuoio - Bambulè (*Pescara*); Bottega artigiana La Buscella (*S. Stefano di Sessanio*); Anime Grezze (*Pescara*); L'Antico di De Notaris Antonella (*L'Aquila*); Antiche Armonie (*Castelfrentano*); Maria Cristina (*Montesilvano*); Maia (*L'Aquila*); Ruggeri Sabrina (*Teramo*).

“Destinazione Trigno” sbarca in Germania

Andar per fiere

Dopo il successo delle edizioni estive, nate dall'idea di valorizzare i prodotti dell'enogastronomia locale nel periodo di massimo afflusso di turisti, il progetto Destinazione Trigno fa un salto di qualità e vola in Germania con un programma di promozione e commercializzazione dei migliori esempi di produzione della zona. Il 7 dicembre scorso, infatti, un gruppo di aziende del Trigno è partito alla volta di Monaco di Baviera per una full-immersion di tre giorni nel mercato tedesco. Si tratta di una prima operazione sperimentale di marketing territoriale che ha come obiettivo promuovere l'offerta turistica del territorio attraverso i prodotti dell'enogastronomia.

*a cura
della Redazione*



Tra i partner dell'iniziativa promossa dal Comune di San Salvo con la società "In Fiera" anche la Camera di Commercio di Chieti: "Crediamo molto nel mercato tedesco e questo evento rappresenta una importante occasione per dare seguito all'iniziativa organizzata dall'Ente camerale nel giugno del 2007 (e replicata nel 2008 con gli operatori della Gran Bretagna, ndr) che ha ospitato 15 tra operatori e giornalisti a visitare il nostro territorio e ad incontrare le nostre aziende agroalimentari". Ha riscosso successo la serata riservata ai giornalisti, ai tour operator tedeschi ed ai buyers del settore food&beverage nella Ziemanns Kochschule del capoluogo bavarese nel corso della quale gli ospiti hanno potuto partecipare alla proiezione di un filmato sull'Abruzzo, alla presentazione e alla degustazione dei prodotti di punta dell'offerta del Trigno e quindi alla cena curata dallo chef Giancarlo Cilli dell'Osteria delle Spezie, locale di San Salvo segnalato dalla guida Osterie d'Italia di Slow Food. Le aziende che hanno partecipato all'evento promo-commerciale di Monaco sono la Cooperativa Euroortofrutticola Trigno, il Salumificio Fratelli Bruno, l'Azienda agrituristica Alfiere Evangelista, la Triveri Srl, Il Tartufo di Ennio, il Caseificio Pietrapenta di Gessopalena e Il Bosco degli Ulivi di Lentella.

Un protocollo d'intesa sull'innovazione con l'Università dell'Aquila

*a cura
dell'Ufficio Stampa*

Un programma di iniziative sui temi della ricerca, della innovazione e del trasferimento tecnologico, della strutturazione di progetti europei e della formazione.

Sono questi gli ambiti operativi del protocollo di intesa di durata triennale sottoscritto lo scorso mese di novembre dal Presidente della Camera di Commercio di Chieti Dino Di Vincenzo e dal Magnifico Rettore dell'Università dell'Aquila Ferdinando di Orio con l'obiettivo di favorire la competitività e la capacità di innovazione delle imprese della provincia di Chieti. Impegnata da anni a promuovere iniziative a sostegno dell'innovazione tecnologica, con interventi di informazione e orientamento a favore delle PMI la Camera di Commercio di Chieti, attraverso la propria azienda speciale 'Agenzia di Sviluppo', è tra gli enti pubblici attivi nell'ambito dell'EEN - Enterprise Europe Network promossa dalla Commissione Europea per il rafforzamento della competitività e della capacità di internazionalizzazione e di innovazione delle imprese.

“Le nostre attività - ha spiegato il Presidente della Camera di Commercio di Chieti Dino Di Vincenzo - si sviluppano sulla base di rilevazioni dirette dei fabbisogni espressi delle imprese locali in maniera da individuare esattamente sia i profili professionali, sia le opportunità in termini di innovazione



*Il Presidente della Camera
Dino Di Vincenzo e il
Magnifico Rettore
dell'Università dell'Aquila
Ferdinando di Orio*



organizzativa, di processo e di prodotto, necessarie alle nostre aziende per sviluppare una maggiore capacità competitiva”.

“L’innovazione deve riguardare prima di tutto il sistema Paese, le strutture e gli organismi pubblici che costituzionalmente hanno il dovere di soddisfare gli interessi della collettività - ha aggiunto il Rettore dell’ateneo aquilano Ferdinando di Orio - e questo protocollo di intesa rappresenta proprio quella innovazione, basata sul principio della ‘leale collaborazione’, attraverso la quale le istituzioni coinvolte intendono sostenere il territorio, nel delicato momento di confronto economico e sociale, ed è importante che l’Università degli Studi dell’Aquila e la Camera di Commercio di Chieti abbiano ben compreso la necessità e l’urgenza di avviare questo percorso congiunto”.

Partner dell’iniziativa, saranno dunque da un lato l’Azienda Speciale “Agenzia di Sviluppo” della Camera di Commercio, dall’altro la Fondazione dell’Università dell’Aquila, quale ente strumentale dell’Ateneo costituita con finalità di supporto alle attività didattiche, della ricerca, del trasferimento tecnologico, della promozione di nuove attività imprenditoriali.

La Fondazione, in particolare, avrà il compito di individuare, all’interno dell’Ateneo, le competenze multidisciplinari, sia in campo scientifico che didattico, necessarie allo sviluppo dei diversi progetti e collaborerà nella definizione di aree di ricerca, che saranno bacino di sviluppo per le realtà imprenditoriali del comprensorio chietino, oltre che per la promozione di iniziative in grado di stimolare gli operatori del territorio all’analisi di specifiche esigenze nel settore della ricerca, con conseguente strutturazione di programmi e progetti con l’individuazione di tutte le possibili fonti di finanziamento.

Da parte sua l’Azienda Speciale “Agenzia di Sviluppo” della Camera di Commercio metterà a disposizione tutto il patrimonio di professionalità, di conoscenze, di dati e di informazioni acquisito negli anni attraverso i diversi progetti promossi dal sistema nazionale delle Camere di Commercio e condivisi con le imprese, aggiornando la banca dati e l’identificazione analitica del fabbisogno di innovazione e le esigenze di miglioramento delle aziende chietine. Inoltre, in virtù della sua partecipazione a network europei, l’Ente camerale avrà il compito di cogliere tutte le opportunità fornite dagli strumenti comunitari predisposti per lo sviluppo della cooperazione internazionale e le opportunità di supporto finanziario messe a disposizione attraverso fondi, progetti e programmi dell’Ue, ivi comprese la formazione di candidature anche con partners europei per la partecipazione ai bandi.

Potranno anche essere identificati insieme i percorsi formativi da utilizzare per la strutturazione di corsi professionalizzanti, master, stage, tirocini, tesi di laurea, destinati alla formazione di figure professionali qualificate e coerenti con le esigenze dell’impresa, anche per il mantenimento di adeguati livelli occupazionali.

Successivamente alla sottoscrizione dell’accordo sarà costituito un Comitato di Coordinamento, composto dai rappresentanti delle Parti, con il compito di promuovere, concertare e valutare e monitorare proposte ed attività da porre in essere, lo sviluppo delle quali potrà essere affidate a singoli ‘Gruppi di Lavoro’ composti da esperti in funzione delle competenze richieste.



Borsa Merci Telematica Italiana, un nuovo strumento per lo sviluppo del sistema agroalimentare



*a cura
dell'Unità Operativa
Studi e Statistica*

Nei mesi scorsi la Camera di Commercio di Chieti, nel corso di un seminario, ha presentato ad associazioni imprenditoriali e operatori la Borsa Merci Telematica Italiana, una infrastruttura di commercializzazione informatica che realizza in tempo reale i contatti tra gli operatori ed assicura la formazione dei contratti dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici, oltre che determinare in tempi rapidi e in modo trasparente i quantitativi scambiati ed i prezzi realizzati, con il supporto delle tecnologie più avanzate.

A gestire la piattaforma telematica di negoziazione è una società consortile del sistema camerale, denominata appunto Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI), dove partecipa come socia anche la Camera di Commercio.

Dopo il saluto del Presidente dell'Ente camerale Dino Di Vincenzo, è seguita la relazione introduttiva del Segretario Generale Pierluigi Federici che ha ripercorso le tappe che hanno portato il sistema camerale ad avvalersi di una struttura così innovativa e all'avanguardia in campo mondiale per numero di prodotti commercializzati. Luca Crocenzi, funzionario di BMTI, ha invece illustrato la struttura e il funzionamento della piattaforma, soffermandosi sugli aspetti più operativi delle contrattazioni. "Le prime Borse Merci, si devono proprio all'iniziativa delle Camere che le istituirono fin dal 1900, per agevolare l'incontro tra domanda e offerta dei prodotti - ha dichiarato Dino Di Vincenzo - oggi interpretiamo il cambiamento dei tempi, ma



sono sicuro che gli operatori del mercato percepiranno l'importanza di questa operazione e, accantonando la naturale diffidenza ad aprirsi al nuovo, contribuiranno al suo pieno successo. Il tutto a vantaggio della certezza, della trasparenza ma anche della velocizzazione delle contrattazioni”.

“La Borsa Merci Telematica ha come ulteriore e non trascurabile aspetto la trasparenza nella formazione dei prezzi - ha precisato Di Vincenzo - perché non si muove su rilevazioni o stime di prezzo, ma su prezzi reali, che sono determinati dall'asta continua tra domanda e offerta”.

L'elaborazione di Listini Omogenei Nazionali realizzata dalla BMTI consente inoltre di confrontare le quotazioni dei prodotti nelle diverse piazze, elaborando dei fixing nazionali di prodotto. Il Listino nasce dalla raccolta e omogeneizzazione delle informazioni sui prezzi dei prodotti agroalimentari (i cosiddetti “mercuriali”), raccolte dalle Camere di Commercio.

Possono accedere alle contrattazioni i Soggetti abilitati alla intermediazione (SAI), il cui compito è di raccogliere e gestire ordini telematici per conto degli operatori accreditati. Secondo le disposizioni vigenti, possono essere riconosciuti SAI: agenti di affari in mediazione e agenti e rappresentanti di commercio del settore agricolo, agroalimentare e ittico; le Società di Capitali, aventi ad oggetto attività di intermediazione telematica (costituite da agenti di affari in mediazione e agenti e rappresentanti di commercio del settore agricolo, agroalimentare e ittico, da organizzazioni di produttori agricoli, da società cooperative e loro consorzi delle filiere agricola, agroalimentare ed ittica); le Imprese di Investimento (SIM) e gli intermediari finanziari iscritti nell'apposito elenco.

“Un ruolo importante spetta alle Associazioni di categoria - ha aggiunto Pierluigi Federici – perché, nel promuovere la nascita degli intermediari, possono contribuire a migliorare la concentrazione d’offerta dei prodotti, a tutto vantaggio degli operatori minori che, quando si muovono singolarmente, difficilmente possono ottenere il prezzo più vantaggioso. La diffusione del mercato telematico e delle società di intermediazione può far in modo che le imprese del settore facciano massa critica; che si compatti la filiera e che si riducano i passaggi dal produttore al consumatore, con beneficio anche sul costo finale del prodotto”. Gli operatori professionali del settore agricolo, agroalimentare ed ittico, hanno la possibilità di accreditarsi gratuitamente a BMTI ed accedere al sistema telematico di contrattazione per il tramite dei Soggetti abilitati all’intermediazione (SAI) ed hanno a disposizione una vera e propria vetrina per la promozione dei loro prodotti con conseguenti nuove opportunità commerciali. Possono inoltre visualizzare i mercati di proprio interesse e monitorare costantemente le proprie operazioni di mercato. Inoltre, grazie al supporto delle Camere di Commercio, la BMTI riesce anche ad erogare servizi di informazione economica, studi di prodotto e di settore.

Le Camere di Commercio, con il coordinamento di Unioncamere, infatti attendono principalmente ai compiti di supporto della Società di Gestione nella verifica dei requisiti dei Soggetti abilitati all’intermediazione (SAI), di supporto promozionale alla Borsa Merci Telematica Italiana e di pubblicazione, attraverso i propri bollettini, gli esiti delle negoziazioni avvenute nella Borsa.

Per informazioni è possibile contattare i referenti camerali (0871.5450419 e 0871.354349) o il sito www.bmti.it.





Cos'è la Borsa Merci Telematica

La Borsa Merci Telematica (BMTI) è il mercato telematico, analogo alla Borsa Valori, sul quale si effettuano le contrattazioni dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici. Vi si accede da postazioni remote (cioè computer collegati ad internet) e si fonda su un sistema di contrattazione ad asta continua.

Organi Borsa Merci Telematica Italiana

Deputazione nazionale con compiti di vigilanza e di indirizzo generale della BMTI analoghi a quelli svolti dalla Consob.

Nominata dal Ministero delle politiche agricole, la Deputazione ha 7 componenti: 2 Ministero Politiche Agricole e Forestali, 1 Ministero Sviluppo Economico, 1 Conferenza Stato-Regioni-Autonomie locali, 3 Unioncamere.

La Deputazione ha come primo atto varato il regolamento generale di funzionamento del mercato e le linee guida per la redazione dei regolamenti di prodotto.

Borsa Merci Telematica S.c.p.a. che è la società di gestione della Piattaforma Telematica.

Camere di Commercio - con funzione di supporto e promozione.

Risultati di Mercato

9.806 Contratti Scambiati

1.617.460 Tonnellate Scambiate

462.560.042 € Transati

35 Mercati Telematici Attivi

Frumento Tenero, Frumento Duro, Granoturco Secco, Cereali Minori, Sottoprodotti della Macinazione, Semi di Soia, Semi di Girasole, Farine di Frumento Tenero, Sfarinati di Frumento Duro, Farine Vegetali di Estrazione, Risone, Suini Vivi, Tagli di Carne Suina, Carni Avicole Congelate, Carni Cunicole, Uova, Latte Spot, Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Uva da Vino, Vino da Tavola, Vino IGT, Vino DOC e DOCG, Olio di Oliva, Olio di Oliva DOP, Agrumi, Nocciola, Patate, Carote, Pomodoro, Concimi Minerali, Asiago Dop, Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto crudo non marchiato, Semi di Colza.

9 Mercati Telematici di Prossima Attivazione

Fiori e piante, Carni Bovine, Salumi, Carciofo, Kiwi, Vino in bottiglia, Mozzarella di Bufala Campana DOP, Biomasse, Mela

Cessione di quote e Comunicazione Unica: i nuovi adempimenti

La Camera di Commercio di Chieti ha organizzato nel mese di dicembre, congiuntamente all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Chieti, Lanciano e Vasto, un corso sugli adempimenti al Registro Imprese in materia di "Cessione Quote e Comunicazione Unica".

*a cura
del Servizio Anagrafe
delle Imprese*



L'iniziativa si inquadra nell'ambito di un percorso di collaborazione tra la Camera di Commercio e gli Ordini professionali, disciplinato da un'apposita convenzione, tendente a creare quelle necessarie azioni sinergiche che permettano ai professionisti, interlocutori privilegiati, di approfondire tutte le tematiche connesse con gli adempimenti al

Registro delle Imprese. In particolare, il corso ha toccato due pietre miliari del processo di riforma che negli ultimi anni ha investito l'impresa nei suoi rapporti con la pubblica amministrazione: il trasferimento di quote delle S.r.l. e la Comunicazione Unica. Dopo la relazione introduttiva affidata al Segretario Generale della Camera, Pierluigi Federici, sono seguiti gli interventi di Antonio Tonini di Infocamere, Alberto Di Paolo dell'Agenzia delle Entrate di Lanciano e Marta Allibardi, responsabile del servizio "Anagrafe delle Imprese" dell'ente camerale.

Durante il corso sono state illustrate le nuove modalità di deposito degli atti di trasferimento di quote di S.r.l. introdotte dall'art. 36 della legge 133/2008.





Questa nuova norma, ai fini del trasferimento di quote sociali di s.r.l., pone in capo ai soggetti economici interessati, la facoltà di rivolgersi alternativamente ad un notaio, che provvederà ai sensi dell'art. 2470 del Codice civile, o ad un commercialista attraverso l'utilizzo della firma digitale. La nuova procedura velocizza e rende più snelle e fluide le operazioni di trasferimento di quote sociali al fine di dare maggior impulso alla vita dell'impresa.

Per quanto, invece, attiene la Comunicazione Unica l'art. 9 del D.L. 7/2007 prevede che, ai fini dell'avvio dell'attività d'impresa, gli interessati presentino all'ufficio del Registro delle imprese, per via telematica o su supporto informatico, una comunicazione unica, la quale assolve tutti gli adempimenti amministrativi, ai fini del registro imprese, fiscali, assistenziali e previdenziali. Il Registro Imprese si pone, quindi, come crocevia tra imprese e pubbliche amministrazioni affinché l'imprenditore possa dialogare con un unico soggetto per regolarizzare tutti i propri adempimenti burocratici.



Al via la nuova normativa sui brevetti

La Camera Informa

Perché una impresa o un inventore devono registrare un brevetto industriale? Quali sono le ultime normative di riferimento per la tutela della proprietà industriale? Come e dove la domanda di brevetto può concretamente essere presentata? Queste le domande a cui si è data risposta in un interessante incontro formativo organizzato dalla Camera di Commercio.

L'incontro, accreditato presso gli Ordini Professionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e degli Avvocati di Chieti, ha visto la partecipazione di professionisti e rappresentanti di imprese interessati ai temi della proprietà industriale.

Relatori dell'incontro sono stati l'ingegner Corrado Modugno, dello Studio Torta di Bologna, che ha affrontato i temi normativi della tutela della proprietà industriale, con particolare attenzione e riferimento al deposito del brevetto per invenzione industriale, e l'impiegata dell'Ufficio Brevetti dell'Ente camerale Angela Chiumeo che ha presentato, nella sessione pomeridiana dell'incontro, le modalità di deposito cartaceo e telematico delle pratiche brevettuali.

Il diritto della proprietà industriale, con particolare riferimento alle invenzioni industriali, vive un periodo di rilevanti novità, che tendono a valorizzare il brevetto italiano sul mercato internazionale rendendolo un importante strumento di crescita per le imprese di ogni dimensione. Grazie alle nuove norme, a regime a partire dal 1° luglio 2008, il titolo di proprietà industriale italiano acquista maggiore rilevanza e valore dotandosi di un rapporto di ricerca effettuato dall'Ufficio Europeo Brevetti. In tal modo il richiedente può, in tempi relativamente brevi, essere informato sulla brevettabilità o meno del proprio trovato, decidendo di conseguenza se sia il caso di procedere

*a cura
del Punto di
Informazione Brevettuale*

*Il Segretario Generale
Pierluigi Federici e il
Presidente Dino Di Vincenzo*





con un eventuale competitivo e valido deposito sovranazionale. I convenuti hanno trovato molto interessante i temi teorici trattati nella mattinata dall'ingegner Modugno, esprimendo interesse e soddisfazione. Hanno anche richiesto un eventuale ulteriore incontro sui temi della difesa dei titoli di proprietà industriale, in particolare dei marchi d'impresa, e sulla contrattualistica legata allo sfruttamento di brevetti e marchi.

La sessione pomeridiana, di taglio prettamente pratico, è stata dedicata al deposito cartaceo e, soprattutto, telematico dei titoli di proprietà industriale, illustrando le modalità di trasmissione telematica degli stessi attraverso i sistemi ed i programmi telematici messi a disposizione da Infocamere.

Anche per la sessione pomeridiana i convenuti hanno mostrato un buon livello di interesse, pur riscontrando delle difficoltà dovute ai programmi informatici illustrati. Tra le osservazioni rilevate, le richieste di approfondimento proprio delle modalità pratiche di trasmissione telematica dei brevetti e marchi.

Il 3° Meeting Internazionale "Grandi progetti nel Mediterraneo"

Dal 23 al 25 ottobre, a Montesilvano, presso il Palacongressi, si è svolto il 3° Meeting Internazionale "Grandi progetti nel Mediterraneo". L'apertura dei lavori si è svolta nel pomeriggio di giovedì 23 ottobre con la cerimonia del taglio del nastro e la partecipazione di molte personalità del mondo imprenditoriale, politico ed istituzionale e con una folta presenza di ambasciatori di diversi paesi invitati alla manifestazione.

Il Meeting è un grande evento di tipo espositivo e congressuale con circa 100 espositori per i quali ha rappresentato un'ottima occasione d'incontro e di confronto tra imprenditori ed anche con Enti Pubblici. In particolare i settori di riferimento dell'evento sono stati: Sport e Benessere - Immobiliare - Pubblica Amministrazione - Infrastrutture, Alimentazione - Servizi e Finanza.

Oltre che ad un'ampia visibilità, gli espositori hanno trovato una proficua occasione per approfondimenti culturali.

Grande rilievo è stato dato al tema dello Sport: un ruolo centrale, infatti, è stato destinato allo stand dei XVI Giochi del Mediterraneo con la presentazione di tutte le strutture impegnate nell'organizzazione del grande evento di Pescara 2009.

I numerosi dibattiti e seminari hanno riguardato oltre che riflessioni sull'Unione per il Mediterraneo e sui grandi eventi sportivi anche focus specifici sulle possibili soluzioni per uscire dalla crisi economica, sulla nutrizione, sul benessere fisico e alimentare.

*a cura
dell'Unità Operativa
Promozione*



La Camera di Commercio di Chieti ha partecipato con un proprio stand istituzionale al fine di illustrare al pubblico i compiti e gli obiettivi dell'ente offrendo una panoramica completa dei servizi rivolti alle imprese e presentando, con l'occasione, proposte e progetti svolti ed ancora in atto.

In complesso è emerso un grande interesse per l'ammodernamento delle strutture operative esistenti della Camera di Commercio di Chieti e la realizzazione dei nuovi uffici che consentiranno agli operatori economici la fruizione di servizi sempre più efficienti e rispondenti alle loro esigenze. In particolare i quesiti più numerosi hanno riguardato la riqualificazione dell'area "ex Foro Boario" di Chieti Scalo e il Centro Espositivo e di Servizi che hanno l'obiettivo di dotare il territorio della provincia di Chieti di una struttura con una posizione strategica e polivalente dedicata alle manifestazioni promozionali e alle attività congressuali.

Durante la manifestazione, infine, sono stati donati a tutti gli espositori ed agli ospiti istituzionali il volume *"La Camera di Commercio di Chieti" - Centoquaranta anni di storia al servizio delle imprese e dell'economia* e la guida *"Le vie delle botteghe dell'artigianato artistico"* oltre che omaggi di alcuni espositori.



Le attività formative sulla Responsabilità sociale di impresa

Continua l'impegno della Camera di Commercio sul tema della responsabilità sociale di impresa. a novembre è terminato, difatti, il secondo ciclo formativo del Programma 2008 di diffusione della cultura per una responsabilità sociale di impresa, con il seguente calendario: *Sistemi di gestione Ambientale EMAS e ISO 14001* (17 e 18 settembre), *Implementazione di un sistema di gestione per la sicurezza secondo lo standard BS OHSAS 18001:2007* (22 e 23 ottobre), *Rappresentante lavoratori SA8000* (5 novembre), *Bilancio Sociale* (27 novembre).

I corsi, realizzati in collaborazione con il CISE di Forlì-Cesena, rivolti e partecipati da imprenditori, manager o altri esponenti aziendali, associazioni di categoria, professionisti e consulenti, hanno permesso l'approfondimento degli standard di riferimento per lo sviluppo sostenibile, in chiave di responsabilità sociale. È in quest'ottica che, oltre ai primi due corsi sui sistemi di gestione (ambiente e sicurezza), sono stati proposti due corsi innovativi: uno per le aziende che già hanno ottenuto, o che stanno per ottenere la certificazione SA8000, per formare la prevista figura di Rappresentante SA8000 dei lavoratori; il secondo (Bilancio sociale) è stato rivolto alle aziende che già pubblicano il bilancio sociale oppure che intendano avviarne il processo di redazione, pur se ha attirato in prevalenza l'attenzione delle società di consulenza che possono affiancare le imprese in percorsi integrati di responsabilità sociale. In particolare questo corso ha permesso di presentare l'orientamento strategico alla Responsabilità Sociale di Impresa e gli strumenti di gestione responsabile, con particolare riferimento al bilancio di sostenibilità con l'utilizzo degli indicatori GRI e del modello GBS. Al termine del corso i partecipanti hanno potuto rafforzare la loro comprensione e la portata della responsabilità sociale di impresa, i vantaggi ed i costi del processo di rendicontazione della sostenibilità e, soprattutto, acquisite le modalità di lettura critica di un bilancio di sostenibilità.

Da una analisi del grado di soddisfazione dei 63 partecipanti ai corsi è emerso un buon gradimento rispetto sia alle aspettative dei corsisti

a cura
dello Sportello CSR



Massimo Chiocca
docente corso *Bilancio Sociale*



che alla qualità dei temi trattati. Alcuni aspetti da migliorare riguardano, emersi in particolare per il corso OHASAS, una più frequente presentazione di casi pratici. Il modulo formativo di massimo una o due giornate se da un lato ottimizza i tempi formativi dall'altro penalizza la possibilità di approfondimenti che comunque vengono lasciati alla libera iniziativa dei partecipanti con la consegna dispense e materiali di approfondimento.

Interessanti i temi specifici proposti e richiesti per approfondimenti anche in giornate formative: gestione rifiuti e relativi documenti, sicurezza alimentare, sistema integrato qualità, ambiente e sicurezza, corsi per auditor e/o verificatori qualità, ambiente, sicurezza, SA8000.

Concorso “Il Manifesto della Camera di Commercio”

“Una Camera che ti ri-guarda da vicino” è il titolo dell’opera vincitrice del “Il Manifesto della Camera di Commercio di Chieti”, concorso grafico indetto dalla Camera di Commercio di Chieti a febbraio 2008 e rivolto a gli studenti che nello scorso anno scolastico hanno frequentato le scuole secondarie di secondo grado e i corsi di istruzione e formazione tecnica superiore della provincia di Chieti. A vincere il primo premio, con una borsa di studio complessiva di € 6.000,00, è stato l’Istituto Tecnico Industriale di Chieti “L. Savoia”, con gli allievi del IV A/B coordinati dal prof. Angiolino Colasante.

Il secondo premio, di € 4.000,00, è stato assegnato all’Istituto Statale d’Arte “N. Da Guardiagrele” di Chieti per il lavoro intitolato “Crescita e Sviluppo figli della Tradizione” realizzato dagli allievi della classe 5° A sez. arte dei metalli e dell’oreficeria, coordinati dalla prof.ssa Antonella Rancitelli.

Il terzo premio, di € 2.000,00, è andato all’Istituto Statale d’Arte “L.V. Pudente” di Vasto per il lavoro intitolato “Camera di Commercio di Chieti - ieri e oggi per il futuro” realizzato dagli allievi della 3 BL coordinati dalla docente Prof.ssa Manuela Angelone.

Avvicinare il mondo della scuola alla Camera di Commercio, in primo luogo, ma anche presentare la funzione, i compiti e le attività dell’Ente teatino ai giovani studenti e al corpo docente. Questi gli obiettivi del concorso “Il Manifesto della Camera di Commercio di Chieti” che sta per giungere alla sua conclusione con la cerimonia di premiazione che si terrà nei primi mesi del 2009.

La Camera di Commercio ha negli anni attivato una stretta collaborazione con il mondo della scuola: iniziative proprie di diversi istituti sostenute a vario titolo dall’Ente ma soprattutto grazie al progetto *Alternanza Scuola-Lavoro* che ancora oggi permette di avvicinare e favorire il collegamento tra i sistemi formativi ed il mondo del lavoro e dell’impresa.

In considerazione del crescente interesse e della necessità di stabilire continui e duraturi rapporti tra i due mondi (scolastico e camerale), la Camera di Commercio, ha sviluppato un piano di comunicazione istituzionale orientato al rafforzamento della presenza dell’Ente nell’opinione pubblica ed in particolare verso il mondo della scuola per comunicare il ruolo svolto dalla Camera di Commercio per la crescita sociale ed economica del territorio. Per far ciò l’Ente teatino, anche grazie alla collaborazione dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Chieti, ha promosso il

a cura
dell’Unità Operativa
Promozione



bando di concorso intitolato “*Il Manifesto della Camera di Commercio*” per l’assegnazione di Borse-premio e per l’assegnazione di dotazioni finanziarie agli istituti per l’acquisto di supporti didattici per premiare il momento di “sintesi grafica” degli studenti circa la “*mission*” svolta sul territorio dall’Ente camerale, attraverso la realizzazione di un bozzetto di manifesto liberamente ispirato alle attività della Camera di Commercio che ne evidenzi lo stretto rapporto con il territorio.

Ben 14 gli istituti superiori che hanno aderito all’iniziativa e che, in vario modo, per la partecipazione al concorso, hanno raccolto informazioni, lette e discusse in classe o visionate su internet le attività volte dalla Camera di Commercio. Altrettanto proficue le visite guidate e gli incontri pubblici tenutisi presso le sedi camerali o presso le stesse scuole nel corso dei quali gli studenti hanno potuto porre domande e rendersi personalmente conto della vitalità dell’Ente camerale sia sul fronte dei servizi amministrativi (molti dei quali telematici) che promozionali (in primo luogo con la nuova sede camerale ed il centro espositivo).

Nel mese di maggio 2008 un apposito Comitato Tecnico Scientifico ha valutato e selezionato i progetti grafici vincitori del concorso che di seguito pubblichiamo.

Primo classificato

Istituto Tecnico Industriale Statale "L. Savoia" - Chieti

Gruppo allievi IV A/B

- Pace Alen
- Creati Fabiana
- Di Giambattista Nicola

Prof. Angiolino Colasante

Motivazione: la proposta di Camera-obiettivo, pur nella sua semplicità, richiama, con un chiaro gioco di parole, le funzioni della Camera di Commercio. L’utilizzo stesso del logo camerale come base per lo sviluppo grafico del manifesto permette una rapida “focalizzazione” delle funzioni dell’Ente camerale, tipiche di un manifesto grafico, con comunicazione semplice e diretta.



Secondo classificato

Istituto Statale d'Arte
"N. Da Guardiagrele" - Chieti
Gruppo allievi V A Arte dei
Metalli ed Oreficeria

- Alimenti Clea
- Bucciarelli Carmine
- De Marchis Chiara
- Landolfo Matteo
- Parlante Letizia
- Tacconelli Sonia

Prof.ssa Antonella Rancitelli

Motivazione: il manifesto, con chiarezza e semplicità, sviluppa e dà forza al concetto di Tradizione ed Innovazione. L'elica del DNA assegna proprio questo ruolo all'innovazione: figlia della tradizione.



Terzo classificato

Istituto Statale d'Arte
"L.V. Pudente" - Vasto
Gruppo allievi III BL
- Panelli Daniela
- Ortolano Serena
- Caterino Mario

Prof.ssa Manuela Angelone

Motivazione: il tratto naturale della proposta grafica, unito alla integrazione tra le due sedi camerale ben rappresentano il legame tra la tradizione e l'innovazione, che rappresenta per l'Ente camerale un connubio essenziale per la comunicazione della propria azione di promozione



Nuova energia per l'Abruzzo

di
Massimo di Cintio

Se è ormai generalizzata e condivisa la necessità di dotare l'Italia di maggiore produzione di energia elettrica, risulta meno univoca l'idea che si ha del "come produrla". Sulla questione delle fonti energetiche primarie a cui ricorrere per produrre energia elettrica, infatti, il confronto è aperto sul dualismo tra combustibili fossili e fonti rinnovabili.

D'altronde non possiamo nascondere l'importanza della produzione di energia elettrica al fine di creare economie di scala in quei territori che, seppur considerati produttivi, si trovano di fronte a crisi congiunturali che debbono essere risolte anche riducendo quei costi insopportabili dovuti alle inefficienze strutturali del nostro sistema.

La provincia di Chieti, caratterizzata per la sua dinamicità industriale, confermata dalla produzione di oltre il 30% del PIL regionale grazie alla presenza di poli industriali che risultano campioni di produttività a livello europeo, in questo settore oggi può considerarsi all'avanguardia e vantare un altro tassello di pregio, fondamentale per il continuo dello sviluppo del territorio.





Si tratta della “Centrale a Ciclo Combinato”, la centrale termoelettrica realizzata a Gissi nata da una felice partnership che per l’Abruzzo e soprattutto per la provincia di Chieti rappresentano uno straordinario modello di efficienza ed efficacia.

Un modello che le più importanti autorità locali, guidate dal presidente della Camera di Commercio, hanno potuto conoscere da vicino nel corso di una visita.

Il sito è di proprietà della società AbruzzoEnergia S.p.A. con sede legale e amministrativa in San Salvo, costituita appositamente per la realizzazione della centrale è detenuta al 89.84% da A2A SpA, ossia la multiutility nata il primo gennaio 2008 dalla fusione tra AEM SpA Milano e ASM SpA di Brescia, mentre la restante parte delle quote sono detenute dai gruppi abruzzesi Strever e Di Vincenzo.

L’iter autorizzativo della centrale ha avuto inizio nel 2002 quando il progetto è stato sottoposto alla Valutazione di impatto ambientale da parte della commissione Nazionale VIA del ministero dell’Ambiente e si è concluso con una Conferenza di servizi che ha visto la partecipazione del Ministero per le Attività Produttive, del



Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero della Salute, della provincia di Chieti e delle Amministrazioni comunali di Gissi, Furci e San Buono.

Unitamente all'impianto sono state autorizzate e successivamente realizzate le infrastrutture energetiche propedeutiche alla messa in esercizio dell'impianto, un elettrodotto di collegamento con la rete nazionale,



una stazione elettrica di smistamento ed un metanodotto di collegamento con la rete nazionale.

“La centrale termoelettrica è stata realizzata in conformità alle tempistiche imposte dal decreto autorizzativo ed ora si trova in una fase di start-up che si prevede terminerà nei prossimi mesi per dar seguito alla produzione industriale a pieno regime - ha illustrato il commendator Gennaro Strever.

Oltre alle opere strettamente connesse alla centrale Turbogas AbruzzoEnergia sta realizzando un parco tecnologico, da utilizzare a fine didattico per introdurre maggiormente tramite visite guidate le scolaresche alle tematiche più importanti riguardanti la produzione di energia tramite fonti rinnovabili quali l'idroelettrico, il solare e il fotovoltaico”.

La tecnologia che viene ufficialmente denominata "Turbogas di cogenerazione a ciclo combinato", consente infatti uno sfruttamento molto elevato dell'energia in gioco. Turbogas sta a significare la fase del ciclo produttivo (ciclo a gas) che consente di produrre energia elettrica da un sistema "turbina-alternatore" alimentato dalla miscela gassosa derivante dalla combustione di aria e gas naturale (metano). Mentre il "ciclo combinato" riguarda la miscela gassosa scaricata dalla turbogas che, ancora molto calda, anziché essere eliminata, viene utilizzata per la produzione di vapore (ciclo a vapore) che a sua volta alimenta un secondo sistema "turbina-alternatore" per generare altra energia elettrica. In questo processo, infine, i gas esausti, esaurita la loro carica di calore, vengono trasferiti ai trattamenti depurativi e quindi inviati al camino.

Gli impianti turbogas a ciclo combinato hanno migliorato notevolmente





*Il commendator
Gennaro Strever*

i rendimenti degli impianti di produzione, cosa che spiega la loro sempre crescente diffusione. Con un occhio all'ambiente: "L'alimentazione di una centrale termoelettrica con gas naturale rispetto all'alimentazione con altri combustibili fossili, a parità di potenza installata - ha continuato Strever - consente una significativa riduzione delle emissioni di CO₂, di CO e di NO_x, nonché una riduzione drastica degli SO₂SO_x 11. Tanto che laddove il parco impiantistico italiano delle centrali termoelettriche venisse, per ipotesi, completamente alimentato a gas naturale, l'Italia conseguirebbe di fatto l'obiettivo indicato dal Protocollo di Kyoto 12". Per

l'Italia, lo ricordiamo, il Protocollo di Kyoto indica come obiettivo per il 2010 la riduzione del 6,5% delle emissioni di CO₂ rispetto le quantità emesse nel 1990. E a tutto il 2002, l'Italia non è in linea con tale obiettivo, anzi la quantità di emissioni di CO₂ supera del 5% il valore del 1990.

Secondo il Protocollo di Kyoto, la CO₂ addebitata a carico di un determinato Paese viene calcolata in ragione delle emissioni di anidride carbonica e degli altri inquinanti (conteggiati come CO₂ equivalente mediante opportuni fattori di conversione) prodotte complessivamente nella nazione stessa (e non in questo o quel sito), sommate alla quota-parte della CO₂ causata dai Paesi dai quali acquista energia elettrica.

Si può dire, in modo forse troppo schematico ma chiarificatore, che la CO₂ a carico di un Paese, per il protocollo di Kyoto, corrisponde all'energia che si consuma, non a quella che si produce. Il fatto che l'Italia continui ad acquistare all'estero il 15% dell'energia che consuma, significa che va a suo carico anche la quota-parte di anidride carbonica che va a danno dell'eco-sistema.

"All'inizio del terzo millennio la Regione Abruzzo aveva un deficit di circa il 34% tra l'energia prodotta ed il suo fabbisogno - ha concluso Gennaro Strever - e con l'entrata in funzione della centrale di Gissi i dati segneremo un +35% del fabbisogno regionale già dal primo trimestre del 2009".

*Il Presidente Dino Di
Vincenzo e il Segretario
Generale Pierluigi
Federici*



La riforma dell'OCM Vino: vincoli ed opportunità per la vitivinicoltura abruzzese

di
Giuseppe Cavaliere

La recente riforma della Organizzazione Comune di Mercato (OCM) del settore vitivinicolo arriva a distanza di circa dieci anni dal Reg. n. 1493/99, una normativa considerata nel complesso di buon livello ma che ha purtroppo mostrato tutti i suoi limiti e la sua inefficacia, soprattutto alla luce delle vicende economiche e sociali degli ultimi anni.

Sono queste le considerazioni che il Consiglio Europeo ha ritenuto opportuno indicare nelle premesse al testo del nuovo regolamento sull'OCM vino (Reg. n. 479/2008) in cui si afferma che *“poiché il consumo del vino nella Comunità è in calo costante e dal 1996 le esportazioni di vino da parte dei Paesi UE crescono, in volume, ad un ritmo molto più lento delle importazioni, determinando uno squilibrio tra domanda ed offerta, con ripercussioni negative sui prezzi alla produzione e sui redditi degli agricoltori, non tutti gli strumenti attualmente previsti dal regolamento n. 1493/99 si sono rivelati efficaci nel guidare il settore verso uno sviluppo competitivo e sostenibile”*.

Infatti, per esempio, le distillazioni – sia per uso alimentare sia quelle cosiddette “di crisi”, cui l'Italia ed anche l'Abruzzo hanno più volte fatto ricorso nell'ultimo decennio – se da un lato hanno consentito di svuotare le cantine di vino invenduto dall'altro si sono rivelate sotto molti aspetti inefficaci poiché non hanno, se

non in minima parte, determinato gli auspicati aumenti dei prezzi dei vini all'origine. Anzi, al contrario, hanno spesso incentivato o comunque non hanno scoraggiato il prodursi di eccedenze strutturali e non hanno indotto alcun miglioramento della capacità competitiva delle aziende. Altre misure invece, come ad esempio il divieto di nuovi impianti o la farraginoso gestione dei diritti, hanno ostacolato indebitamente le attività dei produttori più attivi e dinamici.

Certo è che gli effetti della poco edificante politica vitivinicola comunitaria portata avanti in questi ultimi anni sono sotto gli occhi di tutti, per primi i produttori viticoli che hanno visto precipitare i loro redditi ed il loro potere di acquisto ai minimi storici poiché, a fronte di prezzi delle uve e dei vini invariati se non addirittura calanti, ha fatto riscontro un aumento incontrollato dei prezzi degli altri



fattori di produzione: carburanti, macchine agricole, concimi, prodotti fitosanitari, bottiglie, manodopera e quant'altro. In altre parole, come si afferma sempre nelle considerazioni del regolamento *“il deteriorarsi dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta e l'acuirsi delle sfide sul mercato europeo mondiale hanno fatto sì che il quadro normativo in vigore non ha consentito di raggiungere, in maniera sostenibile, gli obiettivi dell'articolo 33 del Trattato, in particolare la stabilizzazione del mercato vitivinicolo e l'assicurazione di un equo tenore di vita per la popolazione agricola interessata”*.

Senza entrare per il momento nel merito dei singoli provvedimenti, sui quali ritorneremo con puntualità successivamente, preme ricordare che la necessità di riformare la normativa vitivinicola era apparsa necessaria sin dal 2003 subito dopo l'approvazione della riforma della politica agricola comune (PAC) per i seminativi e i settori della produzione animale (la nota riforma Fischler che ha introdotto gli aiuti disaccoppiati), cui è seguita tra il 2004 ed il 2007 quella per l'olio di oliva, il tabacco, lo zucchero e gli ortofrutticoli. La riforma, come già accennato, fu ritenuta urgente e improcrastinabile in considerazione della situazione economica complessiva, dei problemi di mercato e degli obiettivi della nuova politica comunitaria che, Inghilterra in testa, voleva e vuole ridimensionare fortemente il peso dell'agricoltura sul bilancio comunitario. Infatti, come più volte dichiarato in sede comunitaria, lo scopo principale della riforma era ed è quello di garantire una maggiore efficacia economica nell'utilizzazione degli stanziamenti assegnati al settore (circa 1,3 miliardi di euro/anno, pari al 3% del bilancio totale dell'agricoltura), attraverso il miglioramento della capacità competitiva del settore, della commercializzazione, della promozione, senza però trascurare le crescenti preoccupazioni della società sul piano della salute e della protezione dei consumatori, della compatibilità con le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio, con la coerenza con la PAC riformata e della conformità con le prospettive finanziarie.

Partendo quindi dalle risultanze dell'analisi condotta a cura di un consorzio di accademici europei e pubblicata sul finire del 2004, Bruxelles ha ritenuto opportuno varare l'attuale riforma che si prefigge, almeno nelle intenzioni, di raggiungere importanti obiettivi:

- migliorare la competitività dei produttori di vino europei;
- rafforzare la notorietà dei vini comunitari di qualità;
- recuperare vecchi mercati e conquistarne di nuovi all'interno della Comunità europea e ovunque nel mondo;
- istituire un regime vitivinicolo basato su regole chiare, semplici ed efficaci, che permettano di equilibrare la domanda e l'offerta;
- istituire un regime vitivinicolo in grado di salvaguardare le migliori tradizioni della produzione vitivinicola europea, di rafforzare il tessuto sociale di molte zone rurali e di garantire che la produzione sia realizzata nel rispetto dell'ambiente.



Se l'analisi dello scenario e gli obiettivi sono senza dubbio condivisibili, ai più sono invece apparse da subito poco comprensibili le soluzioni adottate.

Scartate quasi da subito alcune ipotesi sulla possibile struttura della riforma, quali il mantenimento dello status quo, la riforma della OCM in linea con la riforma della PAC o la totale deregolazione, Bruxelles ha portato avanti con forza una proposta che ha visto l'opposizione su quasi tutte le principali tematiche, anche se con motivazioni differenti, dei principali Paesi produttori (in testa Italia, Francia e Spagna) i quali, purtroppo, nonostante producano mediamente nell'insieme oltre 140 milioni di ettolitri di vino su un totale di 170-180 milioni della UE a 27, nulla hanno potuto di fronte alla forza dei voti dei Paesi non produttori.

Stando così le cose, i produttori italiani e di conseguenza quelli abruzzesi sono di fronte ad una riforma veramente profonda che in parte dalla campagna in corso (2008/09) in parte nel medio periodo (prossimi 3-4 anni), porterà i vitivinicoltori a fare i conti con un nuovo sistema che modificherà radicalmente, in particolare per le cantine sociali che in Abruzzo rappresentano circa l'80% della produzione e che per la quasi totalità operano in provincia di Chieti, il modo di approcciare ed utilizzare i vari strumenti ancora per poco disponibili (distillazione ed arricchimento) e soprattutto modificherà l'approccio al mercato, attraverso una forte dotazione finanziaria destinata alla promozione, argomento sul quale purtroppo il mondo vitivinicolo abruzzese non sempre ha dato esempi di compattezza territoriale, di visione strategica, di unità d'intenti.

Dopo questa ampia ma necessaria premessa passiamo ad analizzare, seppur brevemente, le linee generali della riforma entrata in vigore il 1° agosto 2008. La riforma abbraccia il settore vitivinicolo a 360 gradi e di conseguenza prevede interventi su quasi tutte le materie:

- sono previsti incentivi alle estirpazioni volontarie per un periodo di tre anni con premi decrescenti, che dovrebbero portare all'estirpazione nell'ambito della UE di circa 175.000 ettari complessivi;
- è prevista la progressiva riduzione degli aiuti per gli arricchimenti e le distillazioni che scompariranno entro i prossimi tre anni (sostegno fino al 31 luglio 2012);
- le pratiche enologiche diventano di competenza della Commissione con conseguente accorciamento dei tempi per il rilascio delle autorizzazioni anche su pratiche non ritenute valide in Europa;
- l'etichettatura sarà semplificata e sarà concesso ai vini dell'UE anche senza indicazione geografica di indicare in etichetta il vitigno e l'annata;
- attraverso il programma nazionale quinquennale di sostegno (chiamato *enveloppe*) verranno adottate le misure relative alla promozione nei Paesi Terzi, la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti destinati all'ammodernamento delle aziende, etc...



L'applicazione operativa di alcune misure è già iniziata nei mesi scorsi con i primi provvedimenti assunti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in accordo con le Regioni, come ad esempio il decreto 23 luglio 2008 sul regime dell'estirpazione dei vigneti, quello del 4 agosto 2008 per quanto riguarda la riconversione e ristrutturazione (che ha assegnato all'Abruzzo oltre 2,6 milioni di € per l'anno 2008/09), oppure il decreto 8 agosto 2008 relativo all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei vini ossia l'arricchimento (che ha assegnato all'Abruzzo quasi 5 milioni di euro per l'anno 2008/09), mentre altri provvedimenti sono in corso di definizione ed approvazione da parte della conferenza Stato-Regioni.

Di seguito si riporta uno schema esemplificativo sui principali interventi e relative misure adottate.

INTERVENTI	MISURE ADOTTATE
Programma quinquennale di sostegno (l'attuazione delle misure viene definita a livello di singolo Stato membro - MIPAAF in accordo con le Regioni).	a) Promozione (le risorse saranno ripartite a livello regionale); b) Ristrutturazione e riconversione dei vigneti (come sopra); c) Vendemmia verde (sarà applicabile a partire dalla II campagna); d) Investimenti (come sopra); e) Distillazione dei sottoprodotti; f) Distillazione di alcoole per usi commestibili (aiuto per ettaro); g) Distillazione di crisi (dotazione finanziaria eccezionale); h) Uso di mosche di uve concentrate (come sopra).
Trasferimento risorse finanziarie	A partire dal 2009 verranno trasferite risorse dalle misure d'intervento destinate a regolarizzare i mercati verso le misure dello sviluppo rurale. A regime, ossia dal 2011, le risorse a disposizione dei PSR saranno pari a 121,4 milioni di €/anno.
Pratiche enologiche Denominazioni di origine e indicazioni geografiche	L'autorizzazione delle pratiche enologiche e le restrizioni relative alla produzione e alla conservazione dei vini sono demandate alla Commissione che valuterà le pratiche raccomandate e pubblicate dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV) sulla base dei risultati della ricerca, tenendo conto della protezione della salute umana e dei possibili rischi che i consumatori siano indotti in errore rispetto alle loro aspettative. a) A partire dal 1 agosto 2009 anche per il settore vitivinicolo si applicherà il regime delle DOP e IGP già in vigore per gli altri prodotti alimentari, ossia il sistema relativo al riconoscimento e tutela dei prodotti di qualità le cui caratteristiche siano attribuibili all'origine geografica. b) Le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette dovranno essere sottoposte a controlli da parte dell'autorità pubblica o da uno o più organismi di certificazione conformi alla norma europea EN 54011 o alla guida ISO/IEC 17065.
Etichettatura e presentazione	L'etichetta dovrà riportare una serie di indicazioni obbligatorie, in particolare l'espressione "denominazione di origine protetta" o "indicazione geografica protetta", salvo deroga nei casi in cui in figura in etichetta la menzione tradizionale o il nome della denominazione di origine protetta o dell'indicazione di origine protetta.
Potenziale produttivo	a) Entro il 31 dicembre del 2009 i produttori devono regolarizzare, mediante il versamento di una tassa, le superfici vitate anteriormente al 1° settembre 1998 senza disporre di diritti di impianto. Le superfici vitate posteriormente al 31 agosto 1998 devono essere estirpate; b) E' vietato fino al 31 dicembre 2015 l'impianto di varietà di uve da vino (divieto di impianto), divieto prorogabile sino al 31 dicembre 2018.
Regime di estirpazione	Il regime di estirpazione volontaria si applica per 3 anni (sino alla campagna viticola 2010/2011) con premi decrescenti.

Aiuti di Stato: in vigore il nuovo regolamento generale di esenzione

a cura
dell'Azienda Speciale
"Agenzia di Sviluppo"



In sigla RGEC, in pratica semplificazione. Il nuovo Regolamento Generale di Esenzione per Categoria n. 800/2008 del 6 agosto 2008 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L. 214/3 del 9 agosto per entrare in vigore il successivo 29 agosto.

“Sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza. Alla Commissione sono comunicati, in tempo utile perché presenti le sue osservazioni, i progetti diretti a istituire o modificare aiuti; lo Stato membro interessato non può dare esecuzione alle misure progettate prima che tale procedura abbia condotto a una decisione finale.” Questo recita il Trattato CE ai suoi articoli 87 e 88. Tutti gli aiuti di Stato devono essere notificati alla Commissione al fine di garantire la loro effettiva contribuzione al raggiungimento di obiettivi stabiliti di comune accordo e di evitare che la loro applicazione possa condurre ad effetti distorsivi sulla concorrenza.

E' però prevista la possibilità che alcune tipologie di aiuti possano essere istituite dagli Stati aderenti senza procedere alla preventiva notifica e senza attendere l'assenso che ne attesti la legittimità e la compatibilità con le regole della concorrenza: *“il Consiglio, con deliberazione a maggioranza qualificata su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento europeo, può stabilire le categorie di aiuti che sono dispensate da tale procedura.”*

I ripetuti interventi regolamentari in materia che si sono nel tempo succeduti in virtù di questa “apertura” legislativa, hanno reso quanto mai opportuno il consolidamento della *“esperienza maturata dalla Commissione nella definizione della compatibilità degli aiuti con il mercato comune”* attraverso l'azione di riorganizzazione e razionalizzazione che ha portato all'attuale regolamento che prevede formalità burocratiche ridotte per gli Stati membri e per i beneficiari nonché aiuti di Stato in tempi più brevi grazie alla estensione del RGEC a cinque categorie di aiuti che sinora non potevano beneficiare della approvazione automatica.

Il nuovo regolamento di esenzione si applica esclusivamente agli aiuti definiti *trasparenti*, quelli cioè per i quali sia possibile defi-

nire in anticipo l'ammontare esatto, che abbiano un *effetto di incentivazione*. Per quanto riguarda gli aiuti alle PMI tale effetto è da riscontarsi se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività da agevolare, il beneficiario abbia presentato domanda di aiuto allo Stato membro interessato (principio della irretroattività della agevolazione). Tale condizione deve operare anche nel caso di aiuti alle Grandi Imprese per le quali, però, si riconosce un effetto di incentivazione quando, prima della concessione dell'aiuto individuale, sia stato verificato che la documentazione preparata dalla impresa beneficiaria soddisfa uno o più criteri quali: l'aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni, della portata del progetto o dell'attività ovvero dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività; la riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati; la realizzazione di un investimento, in assenza di aiuti a finalità regionale agli investimenti, in misura difforme da quella realizzabile con l'ausilio di aiuti.

I nuovi ambiti introdotti dal regolamento generale sono quelli relativi ad aiuti a piccole imprese di recente costituzione a partecipazione femminile; ad aiuti per la tutela ambientale¹; ad aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione²; ad aiuti alle PMI per servizi di consulenza e per la partecipazione a fiere; ad aiuti sotto forma di capitale di rischio³ e ad aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili.

In particolare beneficiano del regime di esenzione quegli aiuti destinati a *piccole realtà aziendali di nuova costituzione* nelle quali una o più donne sono proprietarie di almeno il 51 % del capitale della piccola impresa interessata o proprietarie ufficiali dell'impresa interessata e la direzione della piccola impresa è affidata ad una donna.



Gli importi annui degli aiuti per impresa non dovranno in questo caso superare il 33% del massimale fissato in 1 milione di euro e l'intensità di aiuto non dovrà essere superiore al 15% dei costi ammissibili dei primi cinque anni dalla costituzione dell'impresa. Per questa tipologia di imprese sono considerate ammissibili le spese legali, amministrative e di consulenza direttamente connesse alla costituzione della piccola impresa, nonché una serie di costi gestionali effettivamente sostenuti nei primi cinque anni dalla costituzione dell'impresa tra i quali quelli relativi a interessi sui finanziamenti esterni e dividendi sul capitale proprio impiegato, i costi per salari (a condizione che le misure per la creazione di posti di lavoro e per le assunzioni non abbiano beneficiato di altre forme di aiuto), i contributi assistenziali per figli e familiari compresi eventualmente i costi a copertura del congedo parentale.

Rientrano ora nel regime di esenzione anche gli aiuti a *nuove imprese innovative*, cioè quelle imprese che esistano da meno di sei anni al momento della concessione dell'aiuto ed i cui costi di ricerca e sviluppo rappresentino almeno il 15% del totale dei suoi costi operativi in almeno uno dei tre anni⁴ precedenti la concessione dell'aiuto.. In via generale gli aiuti destinati a queste imprese non dovranno avere ammontare superiore al milione di euro, massimale estensibile ad 1,25 nelle regioni che possono beneficiare della deroga ai sensi dell'articolo 87,paragrafo 3, lettera c) del Trattato ed a 1,5 milioni di euro nelle regioni in deroga ex articolo 87,paragrafo 3, lettera a). Le imprese ammissibili potranno fruire di tali aiuti esclusivamente per nel periodo in cui corrisponde alla definizione di nuova impresa innovativa.

Gli *aiuti all'innovazione* oggetto del campo di applicazione del nuovo regolamento sono raggruppabili nelle due macrocategorie degli aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione⁵ e degli aiuti per servizi di supporto all'innovazione⁶ delle quali dovranno beneficiare le PMI e per le quali l'aiuto l'importo massimo non dovrà superare 200.000 euro per impresa su un periodo di tre anni. I costi ammissibili sono riportati in tabella.

Qualora il fornitore di servizi non possenga una certificazione nazionale o europea, l'intensità dell'aiuto non può superare il 75% dei costi ammissibili. L'acquisto di detti servizi deve avvenire a prezzi di mercato a meno che il fornitore di servizi non sia un ente senza scopo di lucro, nel qual caso il prezzo di acquisto può riflettere integralmente i costi di erogazione maggiorati di un margine di utile definito dal regolamento *ragionevole*.

Gli *aiuti alle PMI per servizi di consulenza* sono esentati dall'obbligo di notifica se l'intensità di aiuto non supera il 50% dei costi ammissibili individuati nel costo dei servizi di consulenza, prestati da soggetti esterni, che abbiano natura non continuativa o periodica ed esulino dagli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità.

Ulteriori nuovi costi di natura gestionale non ordinaria ascrivibili al regime di esenzione sono quelli per la *prima partecipazione di PMI a fiere* nel caso in cui l'intensità di aiuto non superi il 50% dei costi ammissibili. Rientrano in tale fattispecie i costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand aziendale in occasione della prima partecipazione di una impresa ad una determinata fiera o mostra.

Ulteriori elementi di novità del regolamento sono rappresentati dalla precisazione della metodologia di calcolo dei sovraccosti e dalla ridefinizione della categoria di "imprese in difficoltà". Per ciò che concerne il calcolo dei *sovraccosti*, da questi, nella maggior parte dei casi, non si dovranno più detrarre i vantaggi in termini di minori costi negli anni immediatamente successivi alla realizzazione dell'investimento.

Per le *imprese in difficoltà*, il nuovo regolamento indica parametri certi: nel caso di società a responsabilità illimitata, o quando almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata, si considera in difficoltà una PMI che abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi. Indipendentemente dal tipo di società, l'impresa è in difficoltà qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Come detto il RGEC opera, inoltre, nell'ottica della armonizzazione degli aspetti orizzontali comuni ai differenti settori di aiuto di Stato, integrando il disposto di una serie di strumenti in materia già adottati dalla Commissione a partire dal 2001: aiuti a finalità regionale (ex Regolamento 1628/2006, abrogato); aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI (ex Regolamento 70/2001 e Regolamento 2204/2002, scaduti il 30.6.2008); aiuti alla formazione (ex Regolamento 68/2002, scaduto il 30.6.2008); aiuti alla ricerca e sviluppo (ex Reg. 364/2004 che modificava il Reg. 70/2001 estendendone il campo d'applicazione a questo tipo di interventi da parte delle PMI).

In alcuni casi le integrazioni apportate ai precedenti regolamenti di esenzione sono state di entità lieve, come ad esempio per gli aiuti a finalità regionale, mentre impatto più significativo si è registrato con le modifiche apportate agli aiuti per le PMI, come nel caso dell'incremento delle intensità dell'aiuto di base; con il nuovo regolamento si passa infatti per le Piccole Imprese dal 15% al 20% e per le Medie dal 7,5 al 10%. Parimenti significativo è l'incremento del limite massimo relativo agli aiuti concedibili ad una singola impresa esentati dalla notifica individuale che è stato ora portato a 7,5 milioni di euro.

Le misure di aiuto non comprese nel nuovo regolamento generale, o che eccedono per limiti di importo o per altre caratteristiche, saranno soggette alla tradizionale procedura della notifica. Restano pertanto esclusi gli aiuti destinati all'esportazione, quelli condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione, gli aiuti ad hoc concessi alle grandi



imprese, così come gli aiuti alle imprese in difficoltà e quelli diretti ai settori dell'acquacoltura, dell'agricoltura e della pesca (a meno che non si tratti di aiuti alla formazione, alla ricerca, sviluppo e innovazione, a favore dei lavoratori svantaggiati e disabili, sotto forma di capitale di rischio), alle fibre sintetiche, alle costruzioni navali, all'industria carboniera (con l'eccezione degli aiuti alla formazione, alla ricerca, sviluppo e innovazione, per la tutela ambientale), all'industria siderurgica.

Il cumulo di più aiuti (esentati, in *de minimis* o derivanti da altri finanziamenti della Comunità) sugli stessi costi è ammesso, purché il cumulo stesso non porti al superamento dei limiti di intensità agevolativa o degli importi di aiuto più elevati stabiliti dal regolamento generale di esenzione. Sono previste eccezioni per gli aiuti in favore dei lavoratori disabili⁷, per gli aiuti sotto forma di capitale di rischio⁸ e per le imprese innovative. Per quanto riguarda quest'ultima categoria, durante i primi 3 anni successivi alle loro concessione, gli aiuti non possono essere cumulati con altri esentati a norma del RGEC, ad eccezione degli aiuti sotto forma di capitale di rischio, degli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo e degli aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca o da una grande impresa presso una PMI esentati in forza dei relativi articoli del nuovo regolamento.

¹ Si veda G.U. C82 dell'1.4.2008, pag. 1

² In G.U. C323 del 31.12.2006, pag.1

³ Oggetto di una comunicazione della Commissione del 21.8.2001 (in G.U. C235, pag.3) e degli orientamenti espressi il 18.8.2006 (in G.U. C194, pag.2)
Nel caso di start-up senza *antefatti* finanziari il possesso del requisito deve essere attestato da una revisione contabile, certificata da un revisore esterno, del periodo fiscale corrente al momento della concessione dell'aiuto.

⁴ Rientrano in questa categoria i costi per consulenza gestionale, assistenza tecnologica, servizi di trasferimento tecnologie, formazione, consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione, dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza, consulenza sull'uso delle norme.

⁵ Sono considerati in questa categoria i costi per locali per ufficio, banche dati, biblioteche tecniche, ricerche di mercato, utilizzazione di laboratori, etichettatura di qualità, test e certificazione.

⁶ Gli aiuti in favore dei lavoratori disabili possono infatti essere cumulati con gli aiuti esentati in virtù del regolamento relativamente agli stessi costi ammissibili oltre la soglia massima applicabile prevista dal presente regolamento, purché tale cumulo non si traduca in un'intensità di aiuto superiore al 100 % dei costi rilevanti in qualsiasi periodo in cui i lavoratori in questione siano stati impiegati.

⁷ Le imprese che abbiano ricevuto capitale nel quadro di una misura di capitale di rischio disciplinata dal RGEC e in seguito, nei primi tre anni successivi al primo investimento di capitale di rischio, presenti domanda di aiuto ai sensi del nuovo regolamento, le soglie di aiuto o gli importi massimi ammissibili previsti dal presente regolamento saranno ridotti del 50 % in generale e del 20 % per le imprese beneficiarie situate in zone assistite. La riduzione non può superare l'importo totale di capitale di rischio ricevuto. Tale riduzione non opera nel caso di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione esentati ai sensi del nuovo regolamento.



I dati dell'Osservatorio turistico della provincia di Chieti

a cura
dell'Unità Operativa
Promozione

La Camera di Commercio di Chieti pubblica i dati campionari dell'anno 2008 dell'Osservatorio Turistico della provincia di Chieti, realizzato in collaborazione con ISNART, società consorziale delle Camere di Commercio per le Ricerche Turistiche.

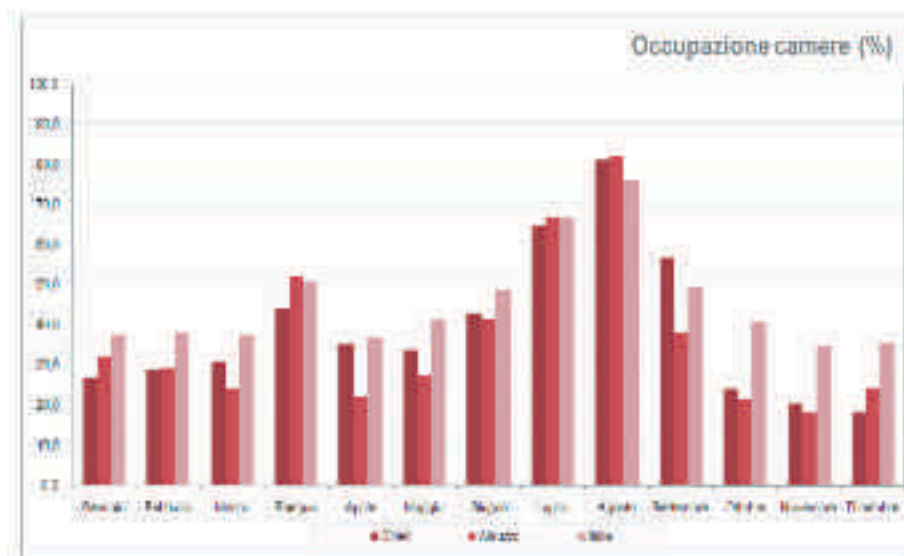
Dall'indagine sulla performance turistica della provincia di Chieti durante l'anno si rileva un andamento altalenante dell'occupazione delle camere nelle strutture ricettive, con dati inferiori alla media regionale a gennaio e febbraio e in estate. In primavera ed in autunno, invece, si registrano tassi di occupazione delle camere superiori rispetto alla media abruzzese (Tab.1 e Fig. 1).

Tab. 1

Occupazione camere gennaio - dicembre 2008 (%)												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre*
Chieti	26,8	25,8	32,0	35,1	39,7	45,8	64,3	51,0	55,5	24,0	22,4	18,5
Abruzzo	21,5	22,8	24,1	22,8	27,3	41,0	60,7	52,2	37,0	21,3	15,4	24,0
Italia	17,5	17,0	17,4	17,0	18,0	45,0	66,3	35,0	43,5	41,8	34,8	19,6

* Dati provvisori

Fig. 1



Nel dettaglio, mediamente nel periodo autunnale oltre 9 posti letto su 10 sono disponibili nella provincia e l'occupazione media del trimestre autunnale, evidenzia valori in linea con la media regionale per quello che riguarda i mesi di ottobre e novembre; mentre il dato sull'occupazione di dicembre (*dati provvisori*) si colloca ben 6 punti percentuali al di sotto del dato regionale.

Il comparto alberghiero traina l'offerta ricettiva in autunno ed è connotato da un tasso di occupazione sostanzialmente uniforme nel corso dell'intero trimestre attestandosi tra il 35% di novembre ed il 39,6% di ottobre.

Il settore extralberghiero, invece, presenta segnali di difficoltà con valori che vanno dal 17% del mese di ottobre (quasi 23 punti meno del settore alberghiero) al 10,5% del mese di dicembre (oltre 26 punti in meno del settore alberghiero). Inoltre, anche in questo trimestre, si conferma l'incidenza del tasso di fidelizzazione della clientela nell'extralberghiero (31% di clientela abituale contro il 48% nel settore alberghiero) sul tasso totale.

Rispetto al periodo estivo, la composizione del mercato per provenienza è confermata dall'82% di clientela italiana.

Nel confronto dell'andamento del turismo nello stesso periodo dell'anno scorso per quanto riguarda la clientela italiana si rileva la variabilità della domanda con oltre il 53% degli operatori che dichiara di rilevarne la stabilità, il 31% il calo e solo il 15% segnala un incremento. A livello territoriale oltre 6 strutture su 10 dichiarano la stabilità della clientela italiana, in città e nelle destinazioni balneari, mentre le strutture localizzate in montagna indicano una variabilità più marcata (la metà degli operatori dichiara una diminuzione, il 44% la stabilità, il 6,7% la crescita). Per quanto riguarda la tipologia di strutture, gli alberghi di bassa categoria, gli agriturismi e B&B segnalano la flessione del mercato italiano che, invece, mostra un andamento decisamente positivo per hotel 4 e 5 stelle (v. tabelle 2 e 3).

Tab. 2

Andamento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per provincia						
	cambio	Italiani		Stranieri		
		stabilità	diminuzione	cambio	stabilità	diminuzione
Autunno	7,7	51,2	37,7	22,9	60,7	14,9
Primavera	7,9	41,2	30,3	13,3	30,8	35,1
III trimestre	11,7	63,3	25,4	16,7	71,2	12,7
IV trimestre	15,7	53,3	31,6	10,7	70,7	18,5

Tab. 3

	Strutture che ricorrono al circuito dell'intermediazione	Strutture che non ricorrono al circuito dell'intermediazione	Totale
Hotel	56,1	44,9	100,0
Agriturismo	37,3	62,7	100,0
Compagni e vilaggi	36,7	63,3	100,0
B&B	30,0	70,0	100,0
Altri assegni extralberghieri	34,1	65,9	100,0
Ciela	45,2	54,8	100,0
Albergo	48,4	51,6	100,0
Italia	36,1	63,9	100,0

Sul fronte della domanda internazionale, i principali paesi esteri di provenienza sono la Germania, il Regno Unito e la Francia e si rileva la stabilità del flusso di clientela straniera, indicata da ben 7 operatori su 10 e un equilibrio tra la quota di operatori che dichiarano la diminuzione della clientela internazionale (19,6%) e coloro che ne indicano la crescita (10%). Tra gli operatori della provincia, quelli della città si mostrano più ottimisti con l'85,4% di loro che indica la stabilità della clientela internazionale.

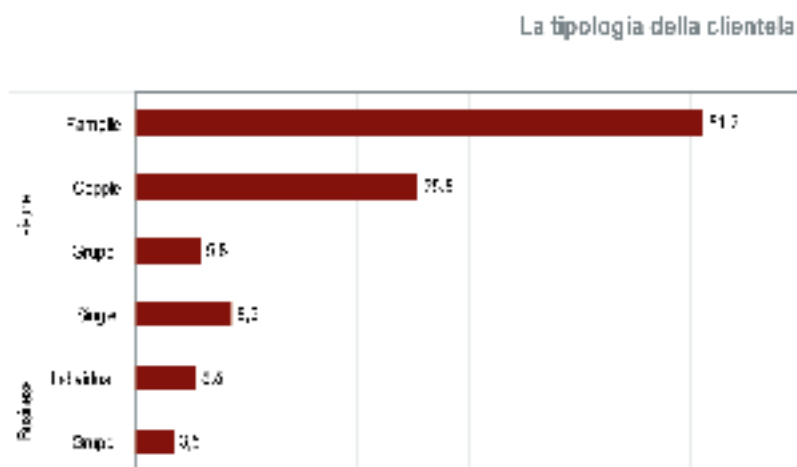
La permanenza media della clientela delle strutture chietine (Tab. 4) è di 2,8 notti per gli italiani e di 3,5 notti per gli stranieri; si tratta di un valore in linea con i valori nazionali, ma inferiore alla media regionale del periodo. Il dato è particolarmente interessante perché in controtendenza rispetto ai due trimestri precedenti quando la permanenza media oscillava tra le 4 e le 6 notti. E' chiaro che su questo fenomeno influisce la forte stagionalità del turismo provinciale che, dunque, porta a fare profonde riflessioni per ampliare le proposte dell'offerta turistica nei trimestri autunnali ed invernali e per renderla comunque più appetibile.

Tab. 4

Permanenza media della clientela (n.notti)			
	Italiani	Stranieri	Media Totale
Chieti	2,8	3,5	3,1
Abruzzo	3,0	4,2	4,0
Italia	3,2	3,6	3,6

I turisti che hanno soggiornato nell'ultimo trimestre nella provincia (Fig. 2) sono per lo più coppie e famiglie (insieme 51%) con motivazione leisure e si sono rivolte prevalentemente alle strutture extralberghiere e alle destinazioni di montagna. La clientela business (con un ottimo 37,3% del totale registrano la migliore performance trimestrale dell'anno) si rivolge prevalentemente all'alberghiero e, nel dettaglio, alloggia soprattutto in città.

Fig. 2



In autunno il 38,8% della clientela delle strutture chietine è ritornato nelle medesime strutture: la clientela abituale è maggiormente presente nelle strutture in città (47%) e al mare (45%) e si concentra nel comparto alberghiero (47,8%).

Il 19,5% della clientela, inoltre, ha prenotato tramite Internet: in particolare il 10% è passata dai siti aziendali, il 3% ha utilizzato i grandi portali e un 6% ha inviato mail direttamente. Questo dato è da considerarsi dal tutto insoddisfacente se valutato che la possibilità di prenotare tramite web è data dal 75% degli esercizi ricettivi. L'utilizzo di internet come canale di prenotazione è più diffuso per le strutture extralberghiere (24%) che non per gli alberghi (14%). Un ruolo significativo per entrambe i comparti viene svolto dai siti di proprietà (tab. 6 e 7).

Tab. 6

Turisti prenotati tramite internet per tipologia ricettiva (%)					
		Dal sito aziendale	Usa grandi portali	Tramite e-mail	Totale internet
Hotel	Totale	5,1	3,8	5,2	14,1
	1 stella	-	-	5,3	5,3
	2 stelle	4,1	2,5	1,4	7,9
	3 stelle	2,3	2,1	5,3	9,7
	4 e 5 stelle	5,1	10,9	7,9	23,9
	37%			100	100
Alberghi		10,1	1,0	5,6	16,7
Comunità ricettive		10,0	1,0	1,0	12,0
B&B		5,8	1,0	5,2	11,8
Attività extraalberghiere		15,8	15,0	4,7	35,5
Uffici		11,4	3,1	5,9	20,4
Acquisto		11,0	3,5	5,2	20,7
Totale		15,1	7,1	17,9	40,1

Tab. 7

Turisti prenotati tramite internet per prodotto (%)				
	Dai siti di proprietà	Dai grandi portali	Tramite e-mail	Totale internet
Città	8,0	5,0	10,0	23,0
Mare	8,6	4,0	9,4	22,1
Mare	10,0	2,0	1,0	13,0
Altre località	8,3	1,4	4,4	14,1
Chiese	10,4	3,1	5,5	19,1
Acquisto	10,5	5,3	5,2	21,1
Totale	13,1	7,1	10,2	30,4

I turisti organizzati sono il 3,5% della clientela, quota inferiore rispetto al dato regionale e a quello nazionale (rispettivamente al 4,4% e al 8,2%); in particolare, questa tipologia di clientela è maggiormente presente nelle strutture alberghiere (in primis alberghi a 1 stella, 20%) e nelle città. A tale dato si lega la bassa propensione delle strutture verso il ricorso all'intermediazione organizzata per commercializzarsi (46%) e si evidenzia, quindi, la necessità di rafforzare il legame con gli intermediari per convogliare la clientela nella provincia attraverso questo canale.

Le strutture che ricorrono all'intermediazione si affidano soprattutto alle agenzie di viaggio (74%) e ai tour operator, ma è interessante la collaborazione con le associazioni sportive (44,5%) e culturali (34%).

Tra i motivi indicati dagli operatori sullo scarso ricorso all'intermediazione, si evidenzia l'esosità delle commissioni degli intermediari (30%), ma anche la mancanza di interesse da parte degli operatori per questo canale di commercializzazione (29,5%).

	Strutture che ricorrono al circuito dell'intermediazione	Strutture che non ricorrono al circuito dell'intermediazione	Totale
Hotel	25,7	44,9	100,0
Agriturismo	37,3	65,8	100,0
Complessi turistici	60,7	35,3	100,0
B&B	30,0	70,0	100,0
Altre attività alberghiere	7,1	65,9	100,0
Casali	45,0	64,2	100,0
Albergo	48,3	61,7	100,0
Italia	38,7	63,8	100,0

Le prenotazioni per il trimestre gennaio/marzo 2009, dopo la buona performance del periodo natalizio, indicano che per i mesi di gennaio e febbraio, mesi tradizionalmente poco "turistici", il dato chietino è comunque superiore al dato abruzzese con un vero e proprio boom nel mese di marzo in cui la provincia di Chieti conta il 22,5% di camere prenotate contro il 12,7% dell'intera regione. Tale dato positivo assume ancora più rilevanza se si tiene conto di vari elementi critici riferiti a questo periodo specifico: si va incontro a una stagione che in generale determina flussi turistici contenuti ed i turisti hanno ormai, modificato in maniera strutturale il loro comportamento di acquisto riducendo i tempi di prenotazione. Infine l'attuale situazione finanziaria ed economica mondiale induce a comportamenti di risparmio e fa posticipare ogni programmazione di spesa non primaria.

Gli operatori chietini che hanno adottato politiche dei prezzi per le festività natalizie sono il 15% contro il 23% del totale degli operatori abruzzesi. Forse un maggior impegno su questo fronte, non puntando essenzialmente sul capodanno (33% degli operatori) avrebbe potuto contribuire a migliorare le performances turistiche dell'intero trimestre.

In questo periodo la crisi economica influenza, oltre alle scelte dei turisti, anche i comportamenti degli operatori dell'offerta ricettiva chietina e solo 3 operatori su 10 hanno richiesto finanziamenti nel 2008.

Sul sito www.ch.camcom.it è possibile scaricare i report congiunturali pubblicati.

I risultati dell'indagine Excelsior



a cura
dell'Unità Operativa
Studi Statistica Prezzi -
Marketing territoriale

Cos'è Excelsior

La Camera di Commercio di Chieti partecipa dal 1997 alla realizzazione del “Sistema informativo per l'occupazione e la formazione” Excelsior, che ricostruisce annualmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro.

L'indagine, coordinata da Unioncamere nazionale con la collaborazione del Ministero del Lavoro e dell'Unione Europea, è svolta in ogni provincia italiana dalla rete delle Camere di Commercio, coinvolgendo oltre 100 mila imprese di tutti i settori economici e di tutte le dimensioni e consentendo, quindi, di ottenere dati statisticamente significativi per tutte le province italiane.

Per tale motivo Excelsior è considerata una delle più ampie indagini previste dal Programma Statistico Nazionale e rappresenta lo strumento informativo più completo disponibile in Italia per la conoscenza dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

Le informazioni raccolte con Excelsior riguardano, in sintesi:

- i movimenti occupazionali previsti per livello di inquadramento;
- le assunzioni previste dalle imprese per tipologia contrattuale (lavoro dipendente a tempo indeterminato, lavoro dipendente a termine, collaborazioni a progetto, lavoro stagionale, apprendistato, contratti d'inserimento ecc.);
- le figure professionali, i titoli di studio, i livelli formativi ed i relativi indirizzi richiesti;
- le principali caratteristiche delle assunzioni programmate (difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, esperienza pregressa, conoscenze informatiche e linguistiche);
- le previsioni di assunzione di lavoratori immigrati e le relative figure professionali;
- le previsioni di assunzione di lavoratori stagionali e le relative figure professionali.

Le informazioni rese disponibili da Excelsior rappresentano un fondamentale supporto conoscitivo per: l'indirizzo, l'orientamento, la misurazione della domanda effettiva di professioni nei diversi bacini di lavoro territoriali, in modo da fornire un supporto informativo a quanti - enti pubblici o privati - si trovano impegnati nell'orientare l'offerta di lavoro verso le esigenze espresse dalla domanda o nel favorire l'incontro diretto e puntuale tra domanda ed offerta di lavoro;

l'indirizzo delle scelte dei decisori istituzionali in materia di politiche e programmazione della formazione scolastica e professionale, nonché degli operatori della formazione a tutti i livelli, offrendo informazioni dettagliate sui bisogni di professionalità espressi dalle imprese per il breve e il medio termine;

l'orientamento dei giovani che, a conclusione del proprio percorso di formazione, necessitano di informazioni di spendibilità immediata sulle tendenze evolutive del mercato del lavoro in generale e sulle professioni più richieste in particolare.

Per ulteriori informazioni:
<http://excelsior.unioncamere.net/>

Di seguito, si riporta una sintesi dei principali risultati dell'indagine Excelsior per la provincia di Chieti, con l'avvertenza che, poiché la rilevazione è stata condotta nei mesi di marzo e aprile 2008, i dati quantitativi sulle assunzioni devono essere valutati con una certa prudenza, considerando che nei mesi successivi si è avuto un peggioramento del quadro congiunturale.

Rimangono invece significativi i dati qualitativi sulle tendenze espresse dalle imprese relativamente ai profili professionali richiesti e ai titoli di studio.

Le previsioni delle imprese e i movimenti occupazionali previsti nel 2008

I programmi di assunzione delle imprese

L'indagine Excelsior, condotta da Unioncamere presso le imprese della provincia di Chieti, ha rilevato che, nel corso del 2008, una impresa su tre ha in programma di inserire nuovo personale all'interno della propria struttura aziendale (Tav. 1).

Tale risultato, che si attesta ad un livello superiore al dato regionale (32,9%) e a quello nazionale (28,5%), è comunque la sintesi di andamenti piuttosto differenziati settorialmente, che mostrano le imprese *edili* (45,3%) ed *industriali* (37,6%) molto più propense ad allargare la propria dotazione organica rispetto a quelle degli *altri servizi*¹ (34,7%) e del *commercio* (17,6%).

Disaggregando i dati per dimensione d'impresa emerge, inoltre, come la propensione ad assumere sia direttamente proporzionale al crescere del numero dei dipendenti: a dichiarare di voler assumere di più, infatti, sono le imprese con più di 50 dipendenti (83,4%), seguite da quelle appartenenti alla classe 10-49 dipendenti (48,6%) e dalle piccole imprese (28%).

Tav. 1 - Imprese che prevedono assunzioni nel 2008 - Valori %

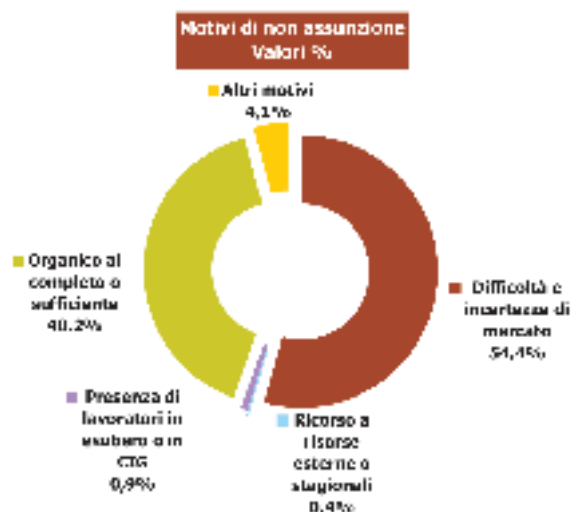
	Provincia di Chieti					Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Totale
Imprese che prevedono assunzioni (quota % sul totale)							
Totale	33,3	37,6	45,3	17,6	34,7	32,9	28,5
Imprese 1-9 dipendenti	28,0	27,8	45,4	12,2	29,0	28,2	21,4
Imprese 10-49 dipendenti	48,6	49,7	40,3	32,3	50,4	45,5	47,7
Imprese 50 dipendenti e oltre	83,4	81,5	84,7	77,8	88,6	87,8	83,8

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Risulta chiaro, tuttavia, che la maggior parte delle imprese intervistate non intende assumere nuovo personale. Le principali motivazioni addotte sono legate principalmente alla sfavorevole situazione congiunturale (54,4%) e alla già adeguata dotazione organica (40,2%).

Esiste, comunque, una quota di imprese (oltre il 12% di quelle che non assumeranno) che creerebbe nuova occupazione se si verificassero determinate condizioni, in particolare una minore pressione fiscale (56,2%) e ed un minor costo del lavoro (33,8%).

¹ Settore che comprende alberghi/ristoranti/servizi turistici, trasporti, credito/assicurazioni/servizi alle imprese, servizi alle persone, istruzione/sanità/studi professionali



I movimenti occupazionali previsti

Prima di passare ad esaminare più dettagliatamente i movimenti previsti, è opportuno precisare che i dati complessivi relativi alle assunzioni non sono confrontabili con quelli delle precedenti indagini in quanto comprendono anche i flussi relativi ai lavoratori stagionali, precedentemente considerati in modo distinto.

I dati messi a disposizione dal Sistema Informativo Excelsior mettono in luce che, nel 2008, le imprese della provincia di Chieti hanno intenzione di assumere 7.320 persone (per un tasso di entrata pari al 9,5%) a fronte di 6.210 uscite dal lavoro (per un tasso di uscita pari all'8%).

La differenza tra il flusso di nuove assunzioni e le uscite determinerà un saldo di segno positivo pari a 1.110 unità, per un tasso di crescita atteso del +1,4% (Tav. 2), valore che risulta pressoché allineato al dato regionale (+1,3%) e lievemente al di sopra rispetto a quello nazionale (+1%).

Tav. 2 – Movimenti e tassi previsti per il 2008

	Provincia di Chieti					Abruzzo	Italia
	Totale	Edilizia	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Totale
Movimenti previsti nel 2008 (val.)*							
Entrate	7.320	2.000	1.530	830	3.040	27.070	1.079.430
Uscite	6.210	2.760	900	570	2.790	24.760	969.470
Saldo	1.110	-200	710	120	300	3.020	110.000
Tassi previsti nel 2008 (valori %)							
Tasso di entrata	9,5	5,0	19,7	7,0	11,4	11,4	9,5
Tasso di uscita	8,0	5,6	10,5	5,0	12,1	10,2	8,5
Saldo	1,4	-0,1	9,2	1,2	1,3	1,3	1,0

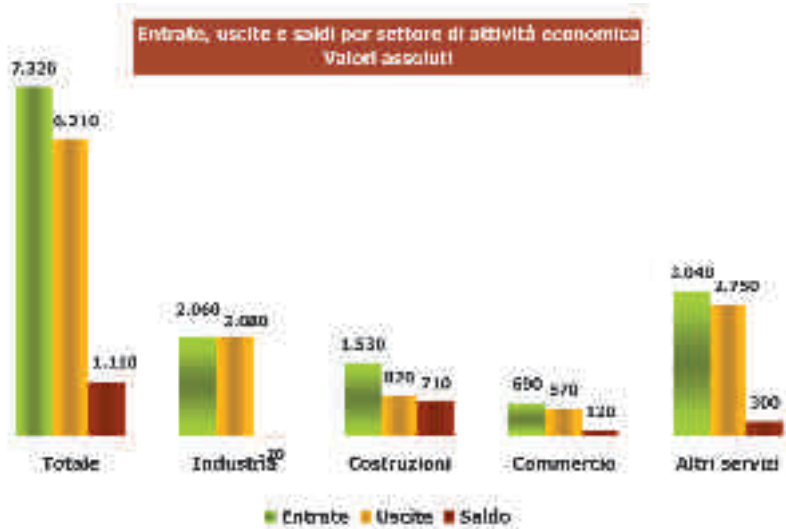
*I valori assoluti sono calcolati in termini di assunzioni e uscite, per cui il totale per ogni comparto non è uguale alla somma dei singoli valori. Si avverte che i dati esposti nella presente tavola non sono confrontabili con quelli delle precedenti indagini in quanto comprendono anche i flussi relativi ai lavoratori stagionali, precedentemente considerati in modo distinto.

Fonte: Unilavoro - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

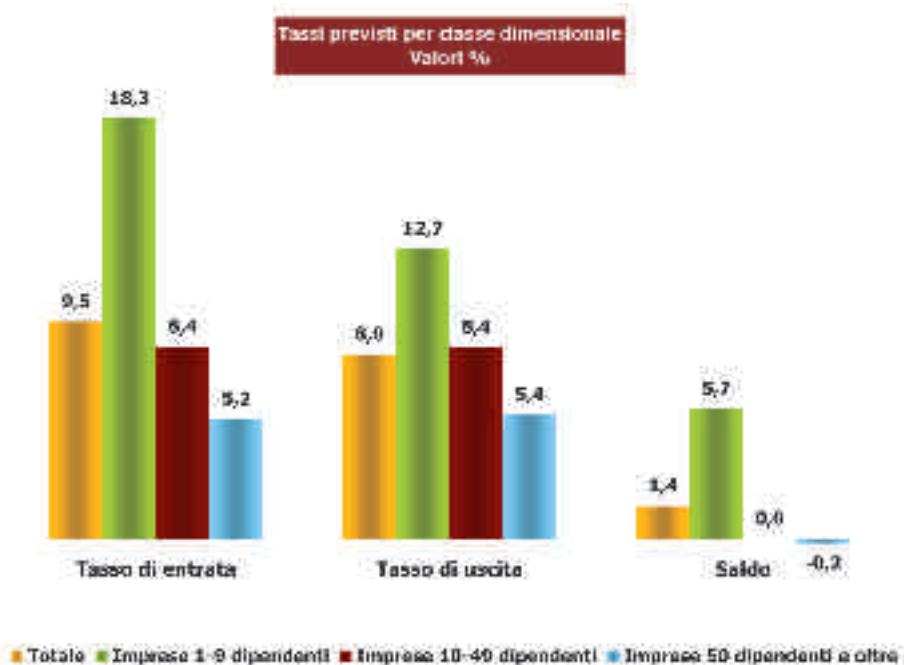
In termini di macrosettori, l'andamento più favorevole è quello riscontrato nel comparto edile che, con 1.530 entrate a fronte di 820 uscite, presenta il tasso di crescita più elevato (+9,2%).

Il settore commerciale e quello dei servizi, invece, presentano tassi di crescita piuttosto in linea con la media generale. In particolare, per il primo è prevista una crescita dell'1,2%, pari ad un

saldo di 120 unità, mentre l'incremento del secondo si attesterà al +1,3%, con una differenza tra entrate ed uscite di 300 unità.



Stazionaria è la situazione rilevata nel comparto manifatturiero, dove i flussi in entrata e quelli in uscita sono quasi equivalenti e, di conseguenza, il tasso di crescita dell'occupazione presenta un valore prossimo allo zero.



L'analisi dei dati per dimensione di impresa sottolinea, ancora una volta, come siano le imprese con meno di 10 dipendenti a presentare il saldo più elevato (1.170 unità) e, quindi, il più alto tasso di crescita (+5,7%).

Nessun incremento occupazionale si registra per le imprese appartenenti alla classe intermedia (da 10 a 49 dipendenti), mentre le imprese con più di 50 dipendenti dovrebbero chiudere l'anno con una lieve flessione della base lavorativa (-0,2%).

Il confronto con gli analoghi valori regionali e nazionali, inoltre, mette in luce una maggiore vitalità delle microimprese locali.

Come visto in precedenza, infatti, la crescita occupazionale in tali imprese è attestata al + 5,7%, valore superiore di due punti percentuali rispetto all'analogo dato regionale e di ben tre punti percentuali rispetto a quello nazionale.

Le assunzioni non stagionali previste nel 2008

Le assunzioni previste nei settori di attività economica

Escludendo le assunzioni stagionali, pari a 1.430 unità, il totale delle assunzioni previste dalle imprese nel 2008 è pari a 5.880 unità.

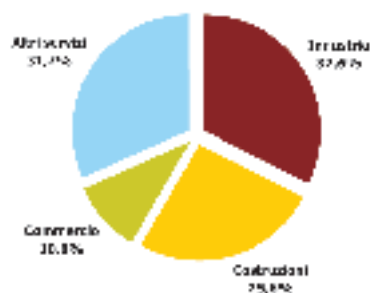
Facendo riferimento ai singoli comparti di attività economica, si evidenzia come la quota più rilevante di assunzioni riguarderà l'*industria in senso stretto* che, con i suoi 1.920 posti di lavoro, assorbirà circa un terzo delle entrate preventivate.

Tra le attività manifatturiere i migliori andamenti

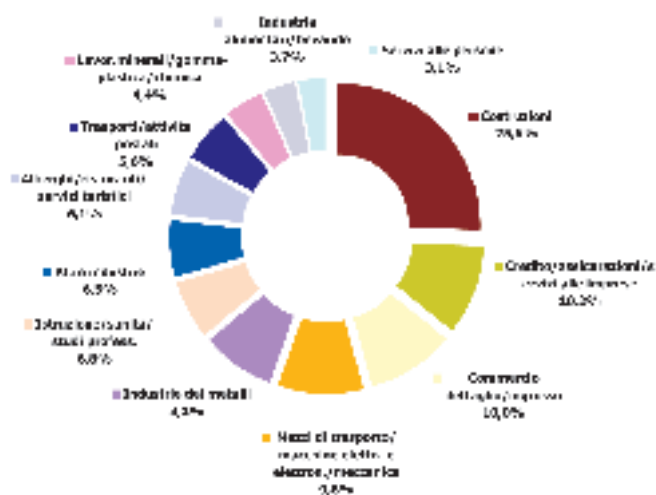
sono quelli registrati per le industrie che producono *mezzi di trasporto, macchine elettriche ed elettroniche* con il 9,8% e per quelle della produzione dei *metalli* con l'8,1%.

Tra le attività del *terziario extracommerciale*², dove si concentra quasi il 32% del totale delle assunzioni, le prospettive più favorevoli sono quelle per il settore che comprende le attività del *credito, delle assicurazioni e dei servizi alle imprese* che impiegherà circa 600 unità (10,2% del totale).

Assunzioni non stagionali per macrosettore di attività economica - Valori %



Assunzioni non stagionali per settore di attività economica - Valori %



Consistente è anche la quota di entrate destinata al comparto *edile*, 1.510 entrate pari al 25,6% del totale delle assunzioni, mentre nel comparto *commerciale* troverà impiego il 10% del totale del personale richiesto dalle imprese.

² Settore che comprende alberghi/ristoranti/servizi turistici, trasporti, credito/assicurazioni/servizi alle imprese, servizi alle persone, istruzione/sanità/studi professionali

Le figure professionali richieste

Il Sistema Informativo Excelsior, attraverso l'analisi dei livelli professionali in entrata nei diversi settori economici, fornisce importanti indicazioni sull'evoluzione della domanda di capitale umano espressa dalle imprese.

Anche per quest'anno, l'indagine Excelsior (Tav. 3) conferma che la maggior parte dei posti di lavoro richiesti dalle imprese sarà destinata a professioni operative: il 54,5% del totale delle assunzioni previste, infatti, riguarderà la categoria degli *operai specializzati e conduttori di impianti e macchine* (48,6% il valore regionale e 33,8% quello nazionale). Fra questi, le figure professionali più richieste risultano essere gli *operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili* (610 entrate) e i *conduttori di veicoli a motore* (520 entrate).

Per quanto riguarda, invece, il gruppo professionale degli *impiegati, professioni commerciali e nei servizi*, che assorbirà complessivamente il 20,6% delle assunzioni, si osserva che le maggiori opportunità lavorative saranno destinate agli *addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi* (300 le entrate previste), agli *addetti alle vendite al minuto* (280 entrate) e agli *impiegati addetti alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti* (180 entrate).

Tav. 3 - Assunzioni non stagionali previste nel 2008 per grandi gruppi professionali (Classificazione ISTAT) Valori %

	Provincia di Chieti					Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni non stagionali*	5.880	1.920	1.510	590	1.870	20.280	827.890
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	14,0	14,3	1,9	9,2	24,3	13,1	20,8
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	20,9	3,2	0,4	54,8	40,0	29,1	32,4
Operaie specializzate e conduttori di impianti e macchine	54,5	79,4	90,3	18,7	19,0	48,6	33,8
Professionisti non qualificate	11,3	3,1	17,1	7,3	15,3	10,2	12,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Valori arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Fonte: Metodologia: Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Il ricorso alle cosiddette professioni “high-skill” (dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici) da parte delle imprese locali risulta ancora limitato, incidendo solo per il 14% sulle entrate previste e risultando, inoltre, molto al di sotto rispetto alla media nazionale (20,8%).

Le professioni maggiormente richieste sono i tecnici *delle scienze ingegneristiche* (220 entrate), i tecnici *dell'amministrazione e dell'organizzazione* (130 entrate) e quelli *dei rapporti con i mercati* (110 le entrate previste).

La domanda di *personale non qualificato* interesserà l'11% del totale delle entrate preventivate, con una preferenza per il personale operante nelle *costruzioni e assimilati* (260 entrate) e nei *servizi di pulizia, igienici, di lavanderia e assimilati* (230 entrate).

Le tipologie contrattuali

Le informazioni fornite dal Sistema Informativo Excelsior consentono di ricavare alcune indicazioni circa le modalità di impiego preferite dalle imprese.

I dati riferiti alle assunzioni programmate per il 2008 mettono in luce una prevalenza dei contratti stabili rispetto a quelli a termine: le entrate di personale *a tempo indeterminato*, infatti, interesseranno il 47,3% del totale delle assunzioni contro il 42,8% che sarà invece regolato con contratti *a tempo determinato*. Si rileva, inoltre, come tale dinamica sia pressoché allineata a quella registrata a livello nazionale (Tav. 4).

La restante quota sarà coperta da contratti di *apprendistato* e di *inserimento* che riguarderanno rispettivamente l'8,3% e l'1,2% delle assunzioni programmate dalle imprese.

Tav. 4 - Assunzioni non stagionali previste per il 2008 per tipologia di contratto - Valori %

	Provincia di Chieti	Abruzzo	Italia
Totale assunzioni non stagionali*	5.880	20.280	827.890
Contratto a tempo indeterminato	47,3	48,0	47,1
Contratto a tempo determinato	42,8	43,3	42,6
di cui:			
a tempo determinato finalizzato alla prova di nuovo personale	20,3	17,2	15,7
a tempo determinato finalizzato alla sostituzione temporanea di personale**	4,1	4,7	4,7
a tempo determinato finalizzato alla copertura di un picco di attività	18,4	21,4	22,1
Contratto di apprendistato	8,3	5,8	8,0
Contratto di inserimento	1,2	1,0	1,6
Altri contratti	0,4	0,4	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0

*Valori arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. **Per maternità, aspettativa, ferie o malattia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Spostando l'analisi sugli andamenti dei diversi comparti economici, la netta preferenza per il contratto a tempo indeterminato si registra nelle *costruzioni*, dove il 65,7% delle assunzioni sarà regolato con tale tipologia contrattuale, e nel *commercio* in cui la percentuale si attesta al 60,5%.

L'utilizzo del contratto a tempo determinato, invece, è particolarmente elevato nella maggior parte delle imprese del *manifatturiero*. In particolare, nell'industria alimentare oltre 7 assunzioni su 10 saranno a tempo determinato. Tra le attività dei *servizi* le assunzioni a termine saranno utilizzate per lo più nei servizi alle persone (63,8% delle assunzioni) e nelle attività legate alla ristorazione e al turismo (55% delle assunzioni).

Le dichiarazioni delle imprese circa le motivazioni che le spingono a ricorrere al contratto a tempo determinato fanno emergere come tale tipologia contrattuale sia utilizzata prevalentemente per "testare" le capacità e le competenze del personale prima di procedere all'inserimento definitivo nell'organico aziendale (20,3% delle assunzioni a tempo determinato) e per far fronte alla copertura di un picco di attività (18,4%). Più limitato, invece, appare l'utilizzo di personale a tempo determinato per la sostituzione temporanea di personale per maternità, aspettativa, ferie o malattia (4,1%).

Come segnalato in precedenza, il contratto di apprendistato riguarderà soltanto l'8,3% delle entrate previste, ma in alcuni settori tale richiesta di inquadramento risulta più alta della media. In particolare, nei *servizi alle persone* tale percentuale sale al 27,2% del totale delle assunzioni programmate dalle imprese e al 13,9% per il comparto che comprende *alberghi, ristoranti e servizi turistici*.

Il livello di istruzione

Un'altra utile informazione fornita dall'indagine Excelsior è quella relativa ai titoli di studio richiesti dalle imprese.

In controtendenza rispetto a quanto rilevato in ambito nazionale, le imprese locali sono orientate ad impiegare prevalentemente figure professionali in possesso della sola *licenza media*, alle quali sarà destinata una quota pari al 40,6% delle assunzioni programmate (34,3% l'analogo valore registrato a livello nazionale) (Tav. 5).

Tav. 5 – Assunzioni non stagionali previste nel 2008 per livello di istruzione

	Provincia di Chieti					Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni non stagionali*	5.880	1.920	1.510	590	1.870	20.280	827.890
<i>Per livelli di istruzione (distribuzione %)</i>							
Titolo universitario	7,0	7,6	0,7	1,4	13,1	7,3	10,6
Diploma di scuola superiore o post-diploma	35,2	36,8	17,9	57,6	41,4	36,7	40,5
Istruzione e formazione professionale (1)	17,3	19,4	25,0	7,2	17,3	17,2	17,3
Scuola dell'obbligo (2)	40,6	36,2	54,4	33,7	28,3	41,2	34,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Valori assoluti arrotondati. Le somme, a causa di possibili arrotondamenti, non possono necessariamente coincidere con le somme dei singoli valori.

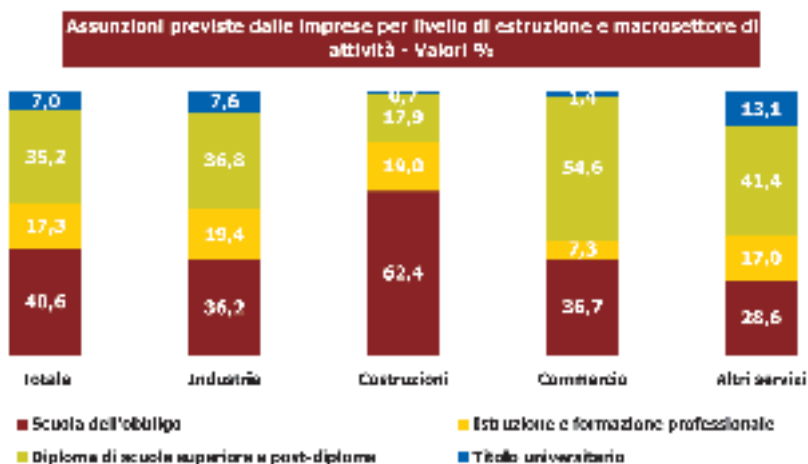
(1) Istruzione professionale di Stato e formazione professionale regionale.

(2) Scuola dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2007/2008.

Fonte: Un'Associazione - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008.

Abbastanza consistente è anche la domanda di personale in possesso del *diploma di scuola media superiore* (35,2%), mentre i nuovi ingressi di lavoratori con l'*istruzione e la formazione professionale* riguarderà il 17,3% del totale.

Solo il 7% delle assunzioni previste, invece, riguarderà personale in possesso di *titolo universitario* contro una media nazionale attestata al 10,6%.



L'esame dei dati per settore di attività mette in luce come il livello di istruzione richiesto sia chiaramente più alto nel settore dei servizi (13,1% laureati, 41,4% diplomati) rispetto all'*industria* (7,6% laureati, 36,8% diplomati) e al comparto *edile*, dove è netta la predominanza del livello minimo di istruzione (62,4%). La disaggregazione dei dati per classe dimensionale evidenzia, inoltre, come la richiesta di titoli di studio più elevati aumenti al crescere della dimensione d'impresa: per i laureati e i diplomati, infatti, esiste una domanda più elevata nelle imprese con oltre 50 dipendenti. In tale tipologia di impresa, infatti, è concentrato oltre il 56,5% delle assunzioni di laureati e diplomati.

Scendendo ad un livello maggiore di analisi dei vari indirizzi dei singoli titoli di studio si rileva che:

- tra i titoli universitari, con 100 entrate, è preferito l'indirizzo *sanitario e paramedico*, seguito dall'indirizzo *economico* (80 entrate) e da quello di *ingegneria industriale* (70 entrate);
- tra i diplomi di scuola media superiore l'indirizzo più quotato è quello *meccanico* (540 entrate previste); buone prospettive anche per quello *amministrativo-commerciale* per il quale si prevedono 420 assunzioni;



- per quanto riguarda l'istruzione professionale gli indirizzi preferiti sono quello *agrario-alimentare* (160 entrate previste), quello *meccanico* (130 entrate) e quello *edile* (110 entrate);
- tra i corsi regionali di formazione professionale le preferenze delle imprese sono rivolte all'indirizzo *socio-sanitario* e a quello *edile* (120 entrate per entrambi).



L'indagine Excelsior consente di rilevare anche ulteriori capacità che le imprese richiedono ai potenziali lavoratori: le conoscenze in campo linguistico e informatico (Tav. 6).

In particolare, la conoscenza delle lingue straniere è indispensabile per l'11,6% dei nuovi assunti, mentre per quanto riguarda il campo informatico la percentuale arriva al 26%.

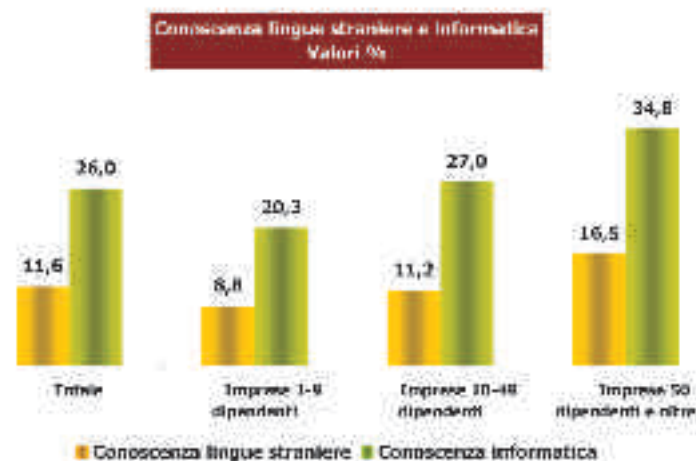
Tav. 6 – Assunzioni non stagionali previste nel 2008 per le quali è richiesta la conoscenza delle lingue e dell'informatica - Valori %

	Provincia di Chieti					Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni non stagionali*	5.880	1.020	1.510	590	1.870	20.280	827.800
Assunzioni previste per le quali è richiesta la conoscenza delle lingue (quota % sul totale)							
Totale	11,6	12,1	1,4	5,4	21,4	11,8	19,5
Imprese 1-9 dipendenti	8,8	5,2	0,7	0,0	25,1	10,2	18,0
Imprese 10-49 dipendenti	11,2	5,0	0,0	11,5	25,8	13,0	20,2
Imprese 50 dipendenti e oltre	16,5	20,5	11,1	10,1	14,0	14,9	21,0
Assunzioni previste per le quali è richiesta una conoscenza informatica (quota % sul totale)							
Totale	26,0	28,9	7,0	46,6	31,9	25,3	37,7
Imprese 1-9 dipendenti	20,3	26,0	4,8	44,4	30,0	21,0	34,0
Imprese 10-49 dipendenti	27,0	22,1	1,0	51,8	32,0	24,7	37,2
Imprese 50 dipendenti e oltre	34,8	34,3	24,1	45,5	33,9	34,3	40,8

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Fonte: ISTAT/Excelsior - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Tali competenze, inoltre, risultano essere più importanti per le imprese di grandi dimensioni, dove le percentuali salgono al 16,5% per la conoscenza delle lingue straniere e al 34,8% per la conoscenza dell'informatica.

L'analisi per settore di attività economica evidenzia, inoltre, come a richiedere tali conoscenze siano in prevalenza le imprese appartenenti al terziario extracommerciale (21,4% per lingue straniere e 31,9% per quanto riguarda l'utilizzo del personal computer). Si osserva, inoltre, che per quasi la metà delle imprese commerciali è indispensabile che i potenziali candidati sappiano utilizzare gli strumenti informatici.



L'età e l'esperienza lavorativa

In sede di rilevazione, alle imprese viene richiesto di indicare le preferenze sull'età dei lavoratori da inserire nei ruoli aziendali e l'eventuale esperienza lavorativa pregressa.

Per quanto concerne il primo aspetto, l'indagine Excelsior ha evidenziato che circa tre assunzioni su dieci interesseranno dipendenti appartenenti alla classe 30-44 anni, mentre nella fascia 25-29 anni si concentrerà circa il 25% del totale delle assunzioni (Tav. 7).

Per una quota consistente di imprese, comunque, l'età non costituisce un elemento determinante: il 31,3% di esse, infatti, dichiara che l'anno di nascita dei potenziali lavoratori non è rilevante.

Tav. 7 – Assunzioni non stagionali previste nel 2008 per classe di età – Valori %

	Provincia di Chieti					Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni non stagionali*	5.890	1.920	1.510	590	1.870	20.280	827.890
<i>Per classe di età (distribuzione %)</i>							
Fino a 24 anni	0,8	0,7	4,8	4,0	15,7	9,5	0,8
25-29 anni	24,8	30,3	21,6	30,8	20,0	25,0	26,8
30-44 anni	30,7	22,3	35,2	26,5	37,0	25,3	29,1
45-64 anni	2,5	1,9	0,1	19,1	1,1	2,0	2,5
Oltre 64 anni	0,9	0,5	0,1	6,1	0,2	0,0	0,5
Età non rilevante	31,3	35,3	38,1	18,2	25,8	36,6	31,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Fonte: Indagine Excelsior - Attività del lavoro - Sistema Informativo Excelsior, 2008

Con riferimento, invece, all'eventuale precedente esperienza lavorativa dalle indicazioni delle imprese, si evidenzia che per quasi il 56% delle assunzioni previste (Tav. 8) tale condizione è necessaria, meglio se maturata nello stesso settore (34,9%).

L'andamento per settore di attività segnala che una passata esperienza viene richiesta con maggior frequenza dalle imprese del comparto commerciale (59,7%).

Tav. 8 – Assunzioni non stagionali previste nel 2008 per livello di esperienza richiesto – Valori %

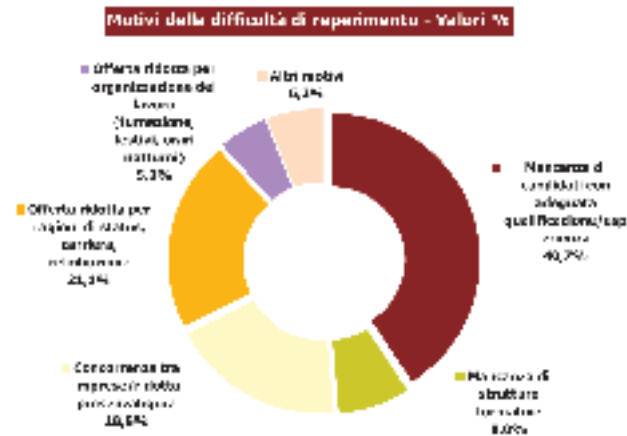
	Provincia di Chieti					Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni non stagionali*	5.890	1.920	1.510	590	1.870	20.280	827.890
<i>Per livello di esperienza (distribuzione %)</i>							
Con esperienza di lavoro	55,9	57,1	50,5	59,7	57,8	57,7	55,7
Esperienza professionale specifica	21,3	26,7	21,4	10,1	21,1	15,1	19,9
Esperienza nello stesso settore	34,9	30,0	29,0	49,6	36,7	40,4	35,9
Senza esperienza di lavoro	44,1	42,9	49,5	40,3	42,2	42,3	44,3
Con poca esperienza di lavoro	20,3	22,8	23,1	10,0	15,5	18,8	16,3
Senza alcuna esperienza	23,8	20,1	26,4	30,4	26,8	23,7	27,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Fonte: Indagine Excelsior - Attività del lavoro - Sistema Informativo Excelsior, 2008

La difficoltà di reperimento

Le dinamiche finora esaminate riguardano i programmi dichiarati dalle imprese, ma non è detto che tutte le assunzioni programmate trovino una effettiva concretizzazione.

Anche nella nostra provincia, infatti, per la domanda di lavoro è sempre più difficile incontrare l'offerta: più di tre assunzioni su dieci sono considerate di difficile reperimento.



I problemi di reperimento riguardano principalmente l'inadeguato livello di qualificazione dei candidati (40,7%) e la limitata "appetibilità" in termini economici che, secondo gli imprenditori, avrebbero le posizioni da loro offerte (21,1%). E' abbastanza elevata anche la quota relativa alla ridotta presenza in provincia della figura professionale richiesta (18,8%).

A livello settoriale il comparto delle *costruzioni* è quello che risente maggiormente di tale difficoltà: in tale settore, infatti, più della metà delle assunzioni è considerata di difficile reperimento.

Le assunzioni di personale immigrato

Il fabbisogno di personale immigrato, nelle previsioni delle imprese, potrà arrivare a coprire oltre 1.150 assunzioni, pari al 19,6% del totale (Tav. 9).

La distribuzione per settore di attività economica mostra come la maggior parte di tale forza lavoro sarà assorbita dal comparto edile (27,8% del totale delle assunzioni).

Tav. 9 – Assunzioni non stagionali previste nel 2008 di personale immigrato - Valori %

	Provincia di Chieti					Abruzzo	Italia
	Totale	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	Totale
Totale assunzioni non stagionali*	5.880	1.020	1.510	590	1.870	20.280	827.890
Assunzioni di personale immigrato (quota % sul totale delle assunzioni) (1)							
Totale	19,6	10,4	27,8	0,1	20,4	22,5	20,3
Imprese 1-9 dipendenti	10,3	16,9	27,8	6,3	10,3	24,3	15,8
Imprese 10-49 dipendenti	17,2	10,5	15,8	0,0	18,2	21,0	19,5
Imprese 50 dipendenti e oltre	22,8	4,1	45,4	0,1	34,8	19,5	25,6

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di qualche arrotondamento, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(1) Valore medio.

Fonte: Associazione Provinciale del Lavoro, Sistema Informativo Regionale, 2008

Le assunzioni stagionali previste nel 2008

Le assunzioni previste nei settori di attività economica

Le imprese della provincia di Chieti dichiarano di voler effettuare, nel corso del 2008, 1.430 assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale (Tav. 10).

La quasi totalità della richiesta di lavoratori stagionali è espressa dal comparto dei *servizi* e, in particolar modo, dalle attività relative agli *alberghi, ristoranti e servizi turistici* (1.150 gli stagionali previsti in entrata).

Facendo riferimento alla classe dimensionale d'impresa si rileva come oltre la metà delle assunzioni stagionali previste coprirà il fabbisogno delle imprese più piccole. Segue la fascia intermedia (10-49 dipendenti) che impiegherà circa il 34% degli stagionali mentre solo l'11% sarà assorbito dalle imprese con più di 50 dipendenti.

La distribuzione per grandi gruppi professionali fa emergere che più di un terzo delle assunzioni riguarderà gli impiegati e le professioni commerciali e nei servizi, mentre soltanto l'1% farà riferimento alle professioni di livello più elevato.

Tav. 10 – Assunzioni stagionali previste nel 2008 per macrosettore di attività, per grandi gruppi professionali (Classificazione Istat) e classe dimensionale

	Totale assunzioni stagionali 2008 (v.a.)*	di cui: (valori %)			
		Direttori, prof. specializzate e tecnici	Impiegati, prof. commerciali e servizi	Operai special. cond. impianti e macchine	Professionisti non qualificati
TOTALE	1.430	1,0	76,2	0,0	22,9
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	100	0,0	2,0	91,0	0,4
SERVIZI	1.330	0,2	85,0	0,0	13,6
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	700	0,6	76,7	13,3	9,3
10-49 dipendenti	490	0,0	77,7	2,2	19,9
50 dipendenti e oltre	100	0,4	0,3	10,0	9,1
Abruzzo	6.790	1,0	46,4	30,8	21,7
SUD E ISOLE	64.450	4,1	51,4	25,4	19,2
ITALIA	251.580	4,2	54,7	22,9	18,2

*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Indagine Censis - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Aziende, 2008

Assunzioni stagionali previste per grandi gruppi professionali



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

SEDE PRINCIPALE (S.P.)

Piazza Gian Battista Vico, 3 - 66100 CHIETI
Centralino: 0871.354307 Fax: 0871.330913
www.ch.camcom.it

SEDE DISTACCATA (S.D.)

Via F.lli Pomilio (ex Foro Boario) - 66100 CHIETI
Centralino: 0871.5450426
Fax: 0871.552934

Orario di apertura al pubblico

- MATTINA: dal lunedì al venerdì - ore 9.00 - 12.30
- POMERIGGIO: martedì e giovedì - ore 15.00 - 16.15

PRESIDENTE

0871.354301

SEGRETARIO GENERALE

0871.354302

AFFARI GENERALI - (S.P.)

0871.354307/308/355

AREA I - AMMINISTRATIVO/CONTABILE (S.P.)

Dirigente	0871.354304
URP e Privacy	0871.354351
Risorse umane e Relazioni sindacali	0871.354352
Archivio e protocollo	0871.354340
Provveditorato	0871.354316/334/356
Contabilità	0871.354311/314/315
Gestione economica del personale	0871.354313
Finanza camerale	0871.354341

AREA II - SVILUPPO E SERVIZI ALLE IMPRESE (S.D.)

Conservatore Registro Imprese	0871.354308
Call Center Registro Imprese	199509050
Iscrizione e deposito atti societari	0871.5450423
Avvio attività produttive	0871.5450406
Certificazioni, sanzioni, bilanci	0871.5450464
Albo imprese artigiane	0871.5450429

AREA III - MONITORAGGIO E REGOLAZIONE DEL MERCATO (S.D.)

Dirigente - Vice Segretario Generale Vicario	0871.5450463
Gestione informatica Protesti cambiari	0871.5450419/420
Studi, Statistica, Prezzi, Marketing territoriale (S.P.)	0871.354349
Promozione e Brevetti	0871.5450431/448
Agricoltura	0871.5450422/462
Ispezioni, Sanzioni	0871.5450465/444
Metrologia legale	0871.5450460/461
Procedure extragiudiziarie, Tutela del consumatore	0871.5450405/354358
Albi, Ruoli, Commercio estero	0871.5450432

UFFICIO DISTACCATO

Via Iconicella, 1 c/o Ente Fiera
66034 LANCIANO
Tel. 0872.717350

Orario di apertura al pubblico:
mercoledì e venerdì
ore 9.00 - 12.30



Centro Regionale
Commercio Interno
delle Camere
di Commercio d'Abruzzo

CENTRO REGIONALE COMMERCIO INTERNO DELLE CAMERE DI COMMERCIO D'ABRUZZO

P.zza G.B. Vico 3
66100 - CHIETI
Tel. 0871.35433/330842
Fax 0871.344821
centrointerno@ch.camcom.it

Il Centro Regionale per il Commercio Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo è un organismo costituito nel 1971 fra le Camere di Commercio d'Abruzzo per lo studio dei problemi inerenti la situazione delle aziende commerciali e per l'adozione di iniziative tendenti a favorire la commercializzazione dei prodotti.

Il Centro provvede ad organizzare la partecipazione collettiva di aziende abruzzesi alle più importanti manifestazioni fieristiche nazionali allo scopo di promuovere e valorizzare le produzioni locali, soprattutto nei settori agro-alimentare e artigianato artistico.



Camera di Commercio
Chieti
Agenzia di Sviluppo

AGENZIA DI SVILUPPO Agenzia speciale della Camera di Commercio di Chieti

www.agenziadisviluppo.net
info@agenziadisviluppo.net
Tel. 0871.354353 - Fax 0871.331218

L'*Agenzia di Sviluppo* è l'azienda speciale della Camera di Commercio di Chieti a supporto del tessuto economico provinciale nelle aree della:

- Internazionalizzazione, per lo sviluppo e la stabilizzazione della penetrazione nei mercati esteri.
- Formazione, per adeguare le competenze del capitale umano alle specifiche esigenze delle imprese ed alle richieste del mercato del lavoro e per adeguare il patrimonio conoscitivo aziendale alle richieste dei mercati competitivi di riferimento.
- Assistenza alle imprese, per il miglioramento dei sistemi gestionali e la nascita di nuove imprese.
- Innovazione tecnologica, per lo stimolo ed il rafforzamento della capacità innovativa delle micro e piccole imprese e lo sviluppo ed il radicamento nel territorio provinciale di forme stabili di relazione tra sistemi di produzione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e tessuto produttivo.



L'Europa alla portata della vostra impresa.

La rete della Commissione europea per i servizi a sostegno della competitività e della innovazione delle imprese europee.

L'*Agenzia di Sviluppo* è il punto di accesso dell'Enterprise Europe Network che la Camera di Commercio mette a disposizione di tutte le imprese della provincia per le informazioni sul mercato interno, la partecipazione attiva alle politiche ed alle iniziative dell'Unione europea, accesso alle opportunità messe a disposizione della Commissione europea, la ricerca e selezione di partner esteri a supporto di strategie produttive, commerciali, distributive, finanziarie e di progettazione.

GLI ORGANI

Consiglio di Amministrazione

Presidente: *Adriano Lunelli*

Componenti: *Pasquale Di Frischia, Michele Errico, Giancarlo Gardellin, Patrizio Lapenna, Nicola Molino, Nino Silverio*

Direttore Generale: *Pierluigi Federici*

Revisori dei Conti: *Gianfranco Bucci, Palma Mantaci, Alberto Normand*

